ANNO XXX. Sabato, 8 Settembre 1877 N. 246

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincie del Regno	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 15 —	» 29 —	» 56 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 18 —	» 34 —	» 65 —
America Meridionale, Cina e Australia	» 20 —	» 37 —	» 70 —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese
Ciascun *foglio* centesimi **10** così per Roma come per le provincie
Un foglio arretrato centesimi **20**.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'ufficio del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno
Nelle provincie, presso gli uffici postali
A Parigi, all'AGENCE HAVAS, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. A Londra, DELISY DAVIES ET COMP., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il Giornale.
Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* all'Agenzia di pubblicità di **A. TABOGA,** via dei Prefetti, 12, piano primo.
Prezzi: Quarta pagina Cent. **30**.
Terza pagina sotto la firma del gerente L. **1 50** ogni linea
Pagamento anticipato.

Oggi essendo chiusa la Tipografia, domani il giornale non si pubblica.

Roma 7 Settembre

BOLLETTINO POLITICO

Non mancano di gravità le notizie che oggi abbiamo dal teatro della guerra. Intorno alla presa di Lovatz non vi sono ancora dei particolari, e ripetiamo ciò che abbiamo detto ieri, che non si comprende il silenzio del telegrafo e dei corrispondenti dal campo russo intorno a un fatto di guerra così importante. Lovatz, fino a giorni sono in potere di Osman pascià, è situata sulla via che da Plevna conduce a Tirnova e a Gabrova per Selvi. Sembrava giorni sono che i russi avessero abbandonato quest'ultima città e si fossero ripiegati su Tirnova dinanzi all'ala destra del corpo di Osman pascià. Ma se si conferma la notizia della presa di Lovatz, si spiegherebbe anche la mossa abile dei generali Imeretinky e Skobeleff, e bisognerebbe ammettere come seriamente compromessa la posizione del generale ottomano.

Due telegrammi, uno da Gorny-Studen, l'altro da Bucarest, annunziano che il giorno 5 ebbe luogo un aspro combattimento a Kadikoi. I turchi, in numero di 17 battaglioni usciti da Rasgrad e da Rustsciuc, attaccarono Kadikoi ma furono respinti con grandi perdite. I due telegrammi più sopra accennati concordano nel segnalare questo insuccesso dei turchi. Solamente il dispaccio da Bucarest dice che Kadikoi fu occupato momentaneamente dai turchi, mentre il dispaccio da Gorny-Studen dice che stavano per occuparlo.

Anche nei dintorni di Koslova ebbe luogo un sanguinoso combattimento, ma favorevole ai turchi. Siccome è Mehemed Alì che telegrafa a Costantinopoli intorno a questo scontro, e già sappiamo, per confessione degli stessi bollettini russi, che la posizione di Mehemet Alì sul Lom è formidabile e che le truppe dello Czarevic hanno l'ordine di tenersi sulla difensiva da queste parti, non si durerà fatica a credere in gran parte vera la narrazione del generale turco.

Avvertasi poi che lo stesso generale confessa di aver perduto 900 uomini, una cifra rispettabile se si tien conto dell'interesse che hanno sempre le parti di esagerare le perdite del nemico e di chiamare insignificanti le proprie. Il *Times* conferma che il quartier generale russo fu trasferito a Balsareni. Sarebbe questo il più bel commento illustrativo ai dispacci trionfali di Mehemed Alì. Meno probabile e più meritevole di conferma ci sembra invece la notizia da Costantinopoli che riguarda una disfatta dei montenegrini dinanzi a Niksic. I montenegrini avrebbero perduti 1300 uomini e abbandonato l'assedio della fortezza. Ma, a parte il fatto che la Turchia non ha un nerbo di truppe sufficienti dal lato del Montenegro, è noto che le schiere del principe Nicola erano molto innanzi nell'investimento della fortezza, e che da ogni parte si facevano pronostici non lieti sulla parte riservata alla piccola guarnigione.

Lord Derby ha parlato a Liverpool e disse che il momento per intervenire fra i belligeranti non tarderà, e in questo caso l'Inghilterra non istarà inoperosa. Questa fiducia del ministro degli esteri inglese è sincera e giustificata dall'andamento delle cose in Oriente? Non ci pare. Che la diplomazia non abbia smesso il tentativo d'una mediazione, può darsi, e vogliamo anzi credere al telegramma del nostro corrispondente da Vienna, il quale dà per sicuro per giovedì un colloquio dei due gran cancellieri tedesco e austro-ungarico, e dice attiva la diplomazia in questo momento per ottenere una mediazione fondata sullo *statu quo* migliorato.

Ma, dopo tutto, non è supponibile che questi tentativi trovino un terreno morbido tanto in Russia che in Turchia. La prima non può nè vuole rimaner sotto l'umiliazione di una forte scossa al suo prestigio militare e politico; la seconda vede la sua situazione abbastanza migliorata e i russi troppo lontani da Costantinopoli per accettare li sui due piedi proposte umilianti. Lord Derby sarebbe stato avvisato, su questo proposito, dal signor Layard, che, in seguito alle vittorie riportate da' suoi eserciti, la Porta chiude l'orecchio a ogni proposta di mediazione. Non sappiamo come lord Derby possa conciliare la fiducia espressa a Liverpool con queste comunicazioni tutt'altro che pacifiche dell'ambasciatore inglese a Costantinopoli.

Era impossibile che una personalità politica eminente come il signor Thiers non dovesse, morendo, suscitar delle complicazioni politiche. Il suo spirito sopravvive, agita ancora i partiti, comanda tuttavia delle inquietudini al ministero De Broglie-Fourtou.

Si comprende come il governo del maresciallo Mac-Mahon cercasse di togliere alla cerimonia solenne dei funerali ogni carattere di partigianeria Ma si deve ammettere altresì non irragionevole il contegno della vedova Thiers, la quale, accettando i funerali ufficiali, non poteva dimenticare l'eccezionale importanza che il marito ebbe nei destini del suo paese, non poteva permettere che sulla tomba del duce morale della Francia repubblicana, dell'emulo il più temuto dell'attuale capo della nazione, risuonassero soltanto i poco sinceri encomi dei signori De Broglie e Fourtou. Una giusta deferenza a quei 363 deputati della disciolta Assemblea, concordi in un sol patto, fedeli tutti a una sola bandiera, ubbidienti tutti ai cenni che partivano dalla piazza San Giorgio, voleva che si assegnasse loro un posto distinto nella cerimonia. Il governo, naturalmente, conosciuta questa volontà della vedova, decise di annullare il decreto già pubblicato nel *Journal officiel*, e di non prender parte ai funerali se non per rendere gli onori militari, ai quali Thiers ha diritto come dignitario della Legion d'onore e già capo del governo. È presumibile però che, anche spogliati da questa pompa ufficiale esterna, i funerali riusciranno degni dell'uomo che la Francia ha testè perduto.

RIFORME VANE

Riformare pel gusto delle riforme, come si fa l'arte per l'arte; ecco la divisa del presente ministero. Per fortuna si può applicare alle sue proposte il detto evangelico: *Molti sono i chiamati*, pochi *gli eletti*. Il governo le dissemina e le perde per via, ed è talora una vera fortuna pel popolo italiano. Noi crediamo che questa sorte toccherà segnatamente a quattro progetti di legge, che sfumeranno colla chiusura della sessione e sono: la riforma della Corte dei Conti, il ministero del Tesoro, l'abolizione del corso forzato e la conversione dei beni delle parrocchie.

Il progetto d'affidare alla Corte dei Conti la revisione dei bilanci dei comuni, delle opere Pie, ecc., si sfata da sè, annunziandolo. Ma è un saggio del modo con cui il ministero intende il discentramento. Quello della creazione del ministero del Tesoro acqueterebbe le brame di qualche deputato impaziente, ma peggiorerebbe l'amministrazione delle finanze. In Italia segnatamente le questioni di Tesoro hanno stretta attinenza colla circolazione e colla condizione generale della finanza. Dev'essere lo stesso occhio che esamina le due questioni, le quali sono due aspetti della cosa medesima. Aggiungansi le complicazioni che nascerebbero nel personale della finanza addetto a due ministeri diversi, i quali dovrebbero mettersi d'accordo per la nomina degl'intendenti, ecc. Il ministero attuale ha potuto far esperimento di tutto ciò, pregando più volte il Direttore generale del Tesoro a rimanere in carica e confessando che senza quell'aiuto fido, la macchina sua sarebbesi, forse arrestata. Verrà un tempo in cui a colorire la convenienza della istituzione d'un ministero del Tesoro si allegava l'esempio dell'Inghilterra. Ma oggidì che si è studiato più a fondo si sa come non esiste colà quella divisione netta che si vorrebbe proporre per l'Italia. Aumenti d'attività, di difficoltà, di dissidi nei pubblici servizii che devono avere l'impronta della più forte unità; ecco l'effetto probabile del nuovo ministero del Tesoro.

Del terzo progetto per l'abolizione del corso forzato nessuno ha mai parlato sul serio e nella discussione su gli zuccheri, lo stesso Depretis lo ha disconfessato per metà. Bisogna cominciare dal riordinamento degl'Istituti di emissione inteso all'eventuale estinzione del corso forzato. E bisogna mantenere illeso il pareggio del bilancio, che ingrossando le spese militari e quelle dei lavori pubblici, andrebbe in fumo. Decretare con un progetto di legge la fine del corso forzato a periodi scalari, quando la circolazione è così scompigliata e il pareggio è così compromesso parrà a tutti i savi una grulleria. E ad ogni modo ove saranno i civanzi per incominciare gli ammortamenti?

Ed è probabile che su questo sepolcro di progetti neonati si comporrà anche il progetto di conversione dei beni immobili delle parrocchie, che desterebbe nuove divisioni senza alcun effetto utile e con danni di molte specie. Ecco già quattro riforme, le quali ingrossavano il catalogo dei progressisti e che stanno per isvanire. Nè saranno le sole per fortuna nostra. La riforma dei cadasti, quale l'ha imaginata il ministro delle finanze, cadrà anch'essa probabilmente, e simile sorte aspetta alcune leggi riformatrici di altri colleghi suoi. Due di esse, se la memoria non erra, quella dell'abolizione dell'arresto per debiti e della liberazione condizionata dei condannati, squisitamente inopportune, batterono invano alle porte del Senato e possono dormire negli scaffali, ma senz'alcun danno. In verità tutti questi esempi dovrebbero temperare la mania riformatrice. È un segno di decadenza la varietà e la moltiplicità delle leggi; e peggio è una cagione di torti giudizi. Si abitua il popolo ad attribuire alle leggi cattive, alle istituzioni viziose, agli ordinamenti guasti i mali che lo travagliano; invece di persuaderlo che la colpa principale è nei suoi difetti, nelle difficoltà della situazione politica. Tutte queste riforme affannate e costipate le une sulle altre non aggiungeranno un sorriso al popolo italiano e lo culleranno in illusioni accompagnate dai disinganni. Il nostro poeta assimigliò la patria sua a quell'inferma, che non potendo trovar posa nelle piume, col dar volta scherma il dolore. Tale è il carattere di molti progetti di legge presentati al Parlamento dal 18 marzo in appresso. È desiderabile che si riformi meno e si amministri meglio con maggior prudenza ed equità lo Stato. Le rifome abusate somigliano a quegli statuti politici ai quali i popoli inesperti attribuiscono qualità occulte e merifiche, quasichè un pezzo di carta valesse più del genio, delle attitudini buone o cattive di una nazione, o della sua educazione!

IL MANIFESTO
delle sinistre del Senato francese

Ecco il manifesto che i membri degli uffici delle sinistre del Senato francese hanno indirizzato alla Francia e che ci fu annunziato dal telegrafo:

« Cari concittadini,

« La Francia conosce la grande perdita che essa ha fatta. Il signor Thiers non è più.

« In questa crudele circostanza noi, rappresentanti repubblicani del solo gran corpo politico che resta ancora in piedi, consideriamo come un dovere civico l'affermare un'altra volta la nostra fedeltà alla repubblica e alla politica ferma e prudente della quale ha dato l'esempio al paese l'illustre cittadino che noi piangiamo.

« Il signor Thiers aveva aderito alla repubblica per ragione e per patriottismo. Egli la riguardava come il solo governo possibile, come il solo capace di assicurare ad un tempo l'ordine e la libertà, di mettere fine alle imprese della reazione che per riuscire hanno bisogno del potere personale d'un uomo.

Per tutto il tempo di sua vita egli difese il principio della sovranità nazionale. Egli è morto, lo si può dire, domandando il governo del paese per il paese. Egli mise in pratica queste dottrine per tutto il tempo che fu al potere, nelle diverse epoche della sua lunga e gloriosa carriera.

« Il signor Thiers non ha soltanto governato la Francia con una straordinaria abilità che gli meritò la riconoscenza nazionale, il rispetto delle nazioni estere, e che gli procaccierà l'ammirazione della posterità. Egli ha mostrato, col suo esempio, che in un paese illuminato e libero la sicurezza, il lavoro, la prosperità rinascono per incantesimo, quando la prima magistratura dello Stato è affidata nelle mani di un cittadino che si fa un dovere d'onore di rispettare la Costituzione e la volontà nazionale.

« Ecco il più bel titolo di gloria di questo grand'uomo di Stato.

« Cari concittadini, gli uomini di merito e di virtù cittadina non mancano in Francia, i quali sono pronti a continuare le tradizioni del sig. Thiers e a dedicarsi come lui alla fondazione d'una repubblica liberale e conservatrice, protettrice di tutti gli interessi legittimi, aperta a tutti i miglioramenti e a tutti i progressi.

« Nella crisi, per la quale ora passiamo, il nostro cômpito resta il medesimo. La Francia sta per essere interrogata. Manifesti essa la sua volontà sovrana concordemente e con fermezza nelle prossime elezioni.

« Gli uomini scompaiono, ma i principii restano. Il sig. Thiers ci lascia le lezioni d'un esperienza consumata, gli esempi del più puro patriottismo. A quelle e a questi tutti i repubblicani vorranno serbarsi fedeli e questo sarà il più degno omaggio che noi possiamo rendere al francese illustre che ci fu ora rapito.

« I membri degli Uffici delle sinistre del Senato. »

(Seguono le firme dei membri degli Uffici del centro sinistro, della sinistra repubblicana e dell'unione repubblicana.)

—

Si legge nella *République française*:

« I membri delle sinistre del Senato presenti a Parigi si sono recati ieri a Saint-Germain per attestare alla signora Thiers il loro profondo dolore. »

Il predetto giornale scrive ancora:

« Ci si assicura che gli elettori del 9° circondario di Parigi hanno chiesto siccome un onore che a loro spese si facessero i funerali del sig. Thiers.

« Noi abbiamo inoltre ricevuto comunicazione, da un gran numero di negozianti di Parigi, della loro intenzione di tener chiusi i loro negozi nel giorno dei funerali del sig. Thiers. »

IL TESTAMENTO DEL SIG. THIERS

Oltre al testamento che riguarda la sua fortuna personale e la sua famiglia, il signor Thiers ha scritto, prima di morire, il suo testamento politico, il quale, secondo afferma il *Gaulois*, conterrebbe la seguente professione di fede religiosa:

« Da qualche anno, sopratutto dacchè sono entrato nella vita privata, io ho abdicato ad ogni orgoglio filosofico e sono ritornato ai sentimenti religiosi che sono la base di ogni società organizzata. Nella mia lunga carriera, così agitata e così occupata, io ho potuto dimenticare l'idea di Dio; però la mia coscienza ha sempre avuto cura di riparare alle debolezze della mia memoria.

« Io morrò credendo in un Dio unico e creatore eterno di tutte le cose e dal quale imploro la misericordia per la mia anima immortale. Sono stato spesso accusato, nella mia vita politica, di trattare la questione religiosa senza il rispetto che le è dovuto, ma io dovetti agire da uomo di Stato e non da uomo di Chiesa. Io giuro davanti a Dio che ho sempre, prima d'ogni altra cosa, preso consiglio dal bene del paese. »

MORTE DI THIERS

Il *Times* del 5 pubblica il seguente articolo sulla morte di Thiers:

« La morte del sig. Thiers fu accolta in Francia ed in Europa con un sentimento di stupore che attesta la grandezza della perdita. Un uomo di Stato che oltrepassò gli ottant'anni e ch'ebbe una parte così eminente negli affari pubblici per più di mezzo secolo, non può, secondo il corso naturale delle cose, attendersi una carriera molto lunga. E nondimeno, era tanto difficile discutere della politica francese senza tener conto del sig. Thiers, che i francesi ne accettavano l'influenza in tutti i loro calcoli sulle eventualità politiche. La sua posizione, sotto questo aspetto, era unica, ma anche per parecchi altri riguardi essa non era meno straordinaria. Pei suoi avversari, al pari che pei suoi amici ed alleati egli era indispensabile; non si poteva trattare di politica conservatrice o repubblicana senza tener conto delle sue tendenze speciali. I bonapartisti, anche quando affettavano di parlare con disprezzo dei suoi servigi, dimostrarono colla loro continua animosità ch'erano irritati, perchè non potevano negare la sua autorità come antiquata o nulla. Gli orleanisti non dimenticarono mai la sua diserzione, come amavano chiamarla, dalla monarchia costituzionale, patrocinata dal duca di Broglie, e lo perseguitarono per questo delitto con una malignità insistente ch'era il più elevato tributo reso al suo potere. Egli era nemico irreconciliabile dei legittimisti, al pari che dell'antico regime ch'essi rappresentavano, poichè il sig. Thiers era assolutamente un figlio della rivoluzione del 1789 e, malgrado la sua politica cattolica, i campioni del diritto divino nella Chiesa e nello Stato non hanno potuto mai perdonargli il suo spirito pratico e scettico. Tutte queste inimicizie formavano l'oggetto principale delle discussioni politiche in Francia ed è difficile immaginare come si agiteranno ora le quistioni pubbliche senza di esso.

« Il rispettoso omaggio prestato a Thiers dai repubblicani di tutte le gradazioni negli ultimi quattro anni, fu pure un omaggio reso al suo carattere. Era singolare vedere radicali come Gambetta accettare volonterosamente l'autorità dell'ispiratore delle leggi di settembre, del capo della opposizione reazionaria nell'Assemblea legislativa del 1849 e del rigido punitore dell'insurrezione comunista. Ma il sig. Thiers non era soltanto il centro verso cui erano rivolte tutte le speranze ed i timori degli uomini politici francesi; esso era altresì l'anello di congiunzione fra parecchi capitoli della storia di Francia che furono separati uno dall'altro da catastrofi rivoluzionarie. Nell'Assemblea di Versailles non v'era alcuno che, come lui, non avesse assistito, ma anche preso parte alle lotte della Ristaurazione, della monarchia di luglio, della repubblica del 1848 e del secondo impero. Egli aveva accumulata una tal ricchezza di esperienza, era giunto ad un tal punto di potere e di celebrità, cui non giunse nessuno dei suoi contemporanei. Malgrado il peso dei suoi ottant'anni, la vita sembrava in lui fresca

---

26

APPENDICE

LA CASA TREMENDA

RACCONTO

di **Miss C. BELL**

(dall'inglese)

« Lasciatemi entrare dalla porta di cucina » ei disse. « Hindley vi sarà prima di me » risposi. « E, del resto, è un misero amore codesto vostro che non può affrontare un turbine di neve. Noi siamo stati lasciati in pace finchè splendette la luna estiva e nel punto in cui ritorna un soffio invernale eccovi correre a cercar ricovero! Eathcliff, s'io fossi in voi mi stenderei sulla sua tomba e morrei come un cane fedele. Il mondo non merita il conto certamente che vi si rimanga ora, non è vero? Voi m'avete pure si distintamente impressa nella mente l'idea che Caterina era la sola gioia della vostra vita. Non so capire come possiate pensare di sopravvivere alla sua perdita.

« Egli è qui, non è vero? » esclamò il mio compagno correndo all'apertura. « S'io posso stendere il braccio lo arrivo. »

« Io non avrei voluto per cosa al mondo, Elena, prender parte a un attentato nemmeno contro alla sua vita; ma bramar ch'ei fosse morto il devo e perciò rimasi terribilmente delusa e paralizzata dal terrore allorchè vidi Eathcliff scagliarsi sull'arma di Earnshaw e impadronirsene. La pistola esplose e il coltello si richiuse sul pugno del suo proprietario. Eathcliff glielo strappò a forza, tagliando la carne in passando e sgocciolante sel mise in tasca. Poi prese una pietra, atterrò la divisione tra due finestre e balzò nella stanza. « Hindley era caduto privo di sensi dal dolore e dalla copia di sangue che spicciava largamente.

« Il furfante lo calpestò sotto i piedi e poi gli percosse la testa ripetutamente contro il muro, tenendomi in pari tempo ferma con una mano per impedirmi di chiamar Giuseppe. Mi stupisco che non l'abbia finito addirittura; ma sentendosi mancare il fiato finalmente desistette e traendo il corpo, che parea inanimato, sul limitare, fasciò la ferita con brutale ruvidezza, bestemmiando sempre durante l'operazione. Trovandomi in libertà mi precipitai a chiamare il vecchio servo che scese tosto facendo gli scalini a due a due ed entrando ripeteva:

« Che c'è da fare? che c'è da fare ora?

« C'è da fare » tonò Eathcliff » che il vostro padrone è pazzo e se seguita ancora così, mi toccherà farlo condurre allo spedale.

« E che diamine v'è saltato in capo a voi, vecchio cane, di chiudermi fuori? E adesso non importa che stiate costì borbottando! Spicciatevi; non istarò io a prendermi cura di lui. Pulite codesta roba; e badate che non vi caschi favilla sopra dal lume; gli è più che mezzo acquavite.

« E dunque voi l'avete ucciso? » esclamò Giuseppe alzando le mani e gli occhi inorridito. « Io ho mai veduto una cosa simile! Faccia Iddio... »

« Eathcliff gli troncò l'invocazione in bocca, dandogli una spinta che lo cacciò nel mezzo al sangue; dopo di che gli gettò un cencio, ma invece di attendere ad asciugare il sangue, ei congiunse le mani ed incominciò una preghiera che mi destò il riso per la sua stravagante fraseologia.

« Io era in quella condizione di animo in cui è chi di nulla può oramai addolorarsi; precisamente come si dice che sono certi condannati a' piedi del palco.

« Oh, io mi dimenticavo di voi », disse il tiranno »; a voi tocca far codesto. Abbasso! E voi cospirate con lui contro di me, voi, vipera? Tenete! questa è roba per voi!

« Ei mi scosse da farmene scricchiolare i denti e mi spinse accanto a Giuseppe, che prontamente conchiuse le sue orazioni, e poi s'alzò, chiedendo d'essere lasciato venir subito qui alla villa.

« Il signor Linton », diss'egli, « era un magistrato, e gli fossero anche morte cinquanta mogli, ei doveva fare un'inchiesta sui casi succeduti. » Si mostrò tanto ostinato in tale risoluzione, che Eathcliff trovò spediente di esigere da me una ricapitolazione di ciò che aveva avuto luogo, standomi accanto minaccioso, mentre io a forza davo risposta alle sue interrogazioni sul fatto.

« Molto ci volle a persuadere il vecchio ch'ei non era l'aggressore, massimamente che le mie risposte non erano tanto chiare da soddisfare. Ad ogni modo, il signor Earnshaw lo convinse in breve d'esser vivo ancora; ei s'affrettò ad amministrargli una dose di liquori, mercè de' quali in breve ei ritornò a' sensi.

« Eathcliff, sapendo ch'ei non poteva conoscere quale trattamento ei gli avesse amministrato mentre era fuori de' sensi, lo dichiarò attossicato per l'eccesso del bere; e disse che non terrebbe conto della sua indegna condotta, spronandolo ad ire a letto. A mia soddisfazione ei ci lasciò dopo questo giudizioso consiglio, e Hindley si steso vicino al focolare. Io mi recai alla mia stanza, meravigliata d'averla scappata così a buon mercato.

« Stamani, quando scesi, forse una mezz'ora avanti a mezzogiorno, trovai il signor Earnshaw seduto presso al fuoco, gravemente ammalato; il suo cattivo genio, quasi sparuto e squallido al pari di lui, s'appoggiava al caminetto. Nessuno de' due pareva disposto a mangiare; e dopo aver aspettato finchè ogni cosa fu quasi fredda, cominciai da me sola. Nulla m'impediva di mangiare con appetito e nel dare un'occhiata di quando in quando a' miei compagni, provavo un tal quale senso di superiorità e soddisfazione, godendo il conforto d'una coscienza tranquilla.

« Poich'ebbi terminato, mi presi l'insolita libertà di accostarmi al fuoco, inginocchiandomi nel cantuccino presso alla sedia di Earnshaw.

« Eathcliff non guardava dalla mia parte ed io l'osservai altrettanto liberamente come avrei potuto fare se la sua faccia fosse stata convertita in pietra. La sua fronte, che un tempo m'appariva sì maschia ed ora sì diabolica, era coperta di una densa nube; i suoi occhi di basilisco eran quasi spenti dall'insonnia e forse dal piangere; perchè vidi umide le ciglia tuttora; le sue labbra, spoglie del loro infernale sogghigno, esprimevano una tristezza indicibile. Fosse stato un altro, mi sarei coperta la faccia al cospetto di un tanto dolore. Trattandosi di lui, ero lieta; e, per quanto possa sembrare ignobile l'insultare un nemico caduto, non potei fare a meno di approfittare dell'occasione che m'era offerta; un intervallo di debolezza era il solo che mi potesse concedere il piacere di rendergli male per male. »

« Vergogna, vergogna, signorina! » esclamai: « Si direbbe che non avete mai aperto una Bibbia nella vostra vita. Che Dio affligga i vostri nemici deve sicuramente parervi abbastanza. È tracotanza del pari e viltà l'aggiungere i vostri insulti al male che soffrono.

« In generale, vi concedo che il sarebbe, Elena; » ella riprese. « Ma qual male che opprima Eathcliff potrebbe soddisfarmi, a meno che non ci entrasse l'opera mia?

« Preferirei che soffrisse meno purchè fossi io la cagione delle sue sofferenze e ch'egli il sapesse! Oh, di quanto, di quanto son creditrice! E ad una sola condizione potrei esser capace di perdonargli: cioè se potessi avere occhio per occhio, dente per dente, agonia per agonia tanto da averlo ridotto al mio livello. Com'ei fu il primo all'offesa, fate che sia il primo a chieder perdono; e allora... ebbene, Elena, allora potrò dimostrarvi alcuna generosità. Ma gli è umanamente impossibile ch'io vendicata possa esser mai ed è perciò che non mai potrò perdonargli.

« Hindley avea di bisogno di un poco d'acqua ed io, porgendogliene un bicchiere gli chiesi come si sentisse.

come in gioventù. L'energia, la sottigliezza, l'abilità amministrativa, la splendidezza dello sviluppo intellettuale, erano qualità eminenti alla sua età al pari che nella sua gioventù. La sua ambizione non era diminuita, nè il suo patriottismo raffreddato. La fortuna anzi sembrava aprirgli una nuova carriera per soddisfare la sua generosa vanità — (egli era un francese troppo sincero per non essere alquanto vano) — e per servire il suo paese. In questo momento, mentre gli occhi di tutti erano rivolti su di lui e i destini politici della Francia dipendevano dalla sua autorità sulla nazione, la morte lo ha abbattuto.

« V'ha un carattere d'immaturità in questa fine ch'è risentito più acutamente ora di quanto lo sarebbe stato un anno fa. Allora si credeva che il maresciallo Mac-Mahon fosse d'accordo coi consiglieri repubblicani e poco per volta rendesse più liberale la sua politica. Lo stato degli affari non faceva supporre che sarebbe necessario riportare sugli scudi il sig. Thiers. Nonostante, anche a quell'epoca i francesi avevano la convinzione tacita, ma ferma, che in caso di bisogno il paese poteva far assegnamento sulla provata capacità, sulla lunga esperienza, sulla moderazione, la prudenza e la vigilanza politica dell'uomo di Stato che aveva rialzata la Francia dalla sua umiliazione dopo la pace del 1871. L'Europa divideva questa fiducia. Il carattere del signor Thiers era un elemento di stabilità nella politica vacillante della Francia, sul quale calcolavano ordinariamente gli uomini di Stato esteri. Una perdita come questa è irreparabile. Così infatti è sentita in Francia, dove il governo, con lodevole sollecitudine, gli ha decretato funerali a spese dello Stato. Non dubitiamo che la Francia, al pari di Parigi, corrisponderà all'invito di onorare la memoria del francese più eminente della generazione attuale.

« Il suo paese non può dimenticare i servizi resi dal signor Thiers durante la lotta colla Germania e gli anni di umiliazione che la seguirono. Nè i francesi si dimenticano della sua precedente carriera, ch'è in realtà un capitolo della storia di Francia per più di mezzo secolo.

« Nato oltre ottant'anni or sono, allorchè cominciavano a raffreddarsi le passioni della rivoluzione francese, il signor Thiers crebbe dall'infanzia alla virilità sotto il ferreo regime di Napoleone. Egli era un giovane di diciott'anni allorchè Waterloo rovesciò il suo eroe imperiale. Il ritorno dei Borboni gli fu disastroso; la sua umile nascita, la sua devozione letteraria verso Voltaire ed i grandi liberi pensatori del 18° secolo, la sua indipendenza di carattere e la sua acutezza lo spinsero ben presto nell'opposizione, letteraria al pari che politica. Le sue opere storiche, non meno che giornalistiche, erano prese di mira dai Borboni ed il suo ardire nel protestare contro la sconsigliata ordinanza di Carlo X gli procurarono una promozione ministeriale sotto la dinastia degli Orléans. Egli aveva soltanto 35 anni allorchè divenne ministro dell'interno. Negli affari interni al pari che negli esteri una certa inquietudine unita alla sua briosa intelligenza lo rendevano un consigliere piuttosto pericoloso ed egli non fu mai un favorito del re cittadino. Ma all'epoca in cui egli si ritirò definitivamente dall'ufficio nel 1840 egli aveva una reputazione stabilita quale capo partito parlamentare superiore a quella di tutti i suoi contemporanei.

« Il signor Thiers venne eletto all'Assemblea da 26 dipartimenti. La sua popolarità era enorme. La maggioranza lo nominò capo del potere esecutivo con piena autorità di concludere la pace. Nelle trattative colla Germania egli lavorò attivamente per assicurare delle concessioni per la Francia e si dovè alla sua insistenza se Belfort venne conservato alla Francia.

L'altra sua missione, cioè, di liberare il territorio francese quanto più sollecitamente era possibile dall'esercito tedesco d'occupazione pagando un'enorme indennità, era più difficile. Fu a questa che il signor Thiers dedicò tutte le sue forze. La fiducia che il paese gli dimostrò fu compensata, dopo la repressione dell'insurrezione della Comune, dal rifiorire del credito e del commercio.

Appena compiuta la gigantesca operazione finanziaria, nel maggio 1873, Thiers venne rovesciato da una coalizione di partiti monarchici nell'Assemblea. La ragione era ovvia. Nel suo messaggio presidenziale del novembre 1872, il sig. Thiers si era dichiarato in favore della repubblica come una forma di governo definitiva per la Francia, ed i monarchici si accorsero che se non si affrettavano, il paese avrebbe potuto avere maggiore fiducia nel governo presieduto dal sig. Thiers.

La sua sconfitta non turbò l'equanimità del sig. Thiers. Egli assunse tosto una decisione dignitosa, e quantunque i suoi consigli fossero sempre di grande importanza presso la coalizione repubblicana, egli si astenne dall'intervenire nei conflitti abituali dell'arena politica.

« Senza dubbio questa condotta sagace e scrupolosa gli accrebbe la fiducia pubblica. Ogni errore commesso dai consiglieri del maresciallo Mac-Mahon, dal duca di Broglie, dal signor Buffet e dal signor Fourtou, ridondava in vantaggio del sig. Thiers ed a profitto del partito col quale egli si era sempre più identificato.

« È ancora troppo presto per prevedere le sorti del partito repubblicano ora ch'esso è rimasto privo dell'appoggio del signor Thiers e senza lo scudo della sua riputazione. Non è una quistione secondaria che la politica repubblicana, invece di essere rappresentata dalla matura saviezza del signor Thiers, debba dipendere dal carattere più ardente del signor Gambetta, il quale ora non ha alcun serio rivale. E quand'anche se, come speriamo e crediamo, la crescente moderazione del capo della sinistra sia accresciuta dal nuovo sentimento della responsabilità, passerà lungo tempo prima che la massa della nazione francese possa avere nel *fou furieux* di giorni non molto lontani il fiducioso affetto col quale cittadini e contadini consideravano « il liberatore del territorio » il venerando uomo di Stato la cui morte oggi deploriamo. »

—

La *Neue Freie Presse* crede che colla morte del signor Thiers la causa della repubblica abbia perduto un grande appoggio. Dal giorno però in cui venne sostituito alla presidenza dal maresciallo Mac-Mahon, la sua forza sembrò spezzata. La sua grave età non gli permetteva di sperare che ritornerebbe alla testa della repubblica che egli contribuì tanto a fondare. Egli si astenne sempre più dal prender parte alle discussioni parlamentari, ed il suo eloquente labbro sembrò ammutolito. Egli era stanco delle lotte e degl'intrighi orditi contro a lui.

« Crudele ironia della sorte, prosegue il giornale viennese; l'uomo che il sig. Thiers ha levato dalla polve della sconfitta e che la Francia ha lodato come un moderno Bajardo, lo sostituì al potere. E l'uomo che tutta la Francia salutò come suo *liberatore*, che le rese servigi incalcolabili, scende nella tomba appunto mentre il signor Gambetta è processato per avere chiamato col loro vero nome i nemici della Costituzione ed i violatori della legalità.

« Sconfortante complesso di circostanze, che umilia vergognosamente la Francia dinanzi all'Europa nel momento in cui la sua potente voce è muta nel consiglio delle nazioni di fronte ad avvenimenti che scuotono il mondo. »

—

Il *Fremdenblatt* pure non trae alcun lieto oroscopo dalla morte del signor Thiers, per l'avvenire della Francia.

« È innegabile, esso dice, che la sua morte è un grave colpo per la causa dei repubblicani francesi e che può avere una influenza sensibile sull'esito delle elezioni in Francia. Se il maresciallo Mac-Mahon fosse ora ben consigliato, se si lasciasse dominare soltanto dei doveri assunti quale presidente e cittadino, di fronte al paese, gli sembrerebbe giunto l'istante per liberarsi dalle pericolose spire degli uomini del 16 maggio e di conchiudere apertamente e sinceramente la pace col centro sinistro liberale-conservatore, passando con risolutezza nel suo campo. Non sarebbe forse troppo tardi per liberare con un passo simile la Francia dalla infelice posizione in cui si trova dopo il 16 maggio e per porre un termine al grave conflitto, che non può recare al maresciallo stesso nè gloria nè utile. Se sulla tomba del signor Thiers sorgono anche più vive le lotte politiche, la guerra civile sarebbe imminente. Se invece il maresciallo Mac-Mahon, in un sentimento di lodevole conciliazione, porge la mano alla nazione francese, da quella tomba può ancora uscire il seme della concordia per la Francia. »

—

La *National Zeitung* pure, mentre non è scarsa di elogi pel signor Thiers, non si dissimula le gravi conseguenze che la sua scomparsa può avere pei destini della Francia. Essa scrive: « *Fra tanti bizantini il solo romano!* Queste parole d'un celebre uomo di Stato erano bene applicate al signor Thiers. Egli non è morto soltanto alla Francia, nel momento in cui poteva fare a meno di lui, in cui egli non può sostituirsi. La causa dello sviluppo tranquillo e pacifico riceve un grave colpo dall'Europa. Le speranze di veder consolidata la repubblica come la sola forma di governo francese che offra garanzie pel mantenimento della pace, sembrano ora tanto più gravemente minacciate, in quanto che è scomparsa persino quell'influenza tacita ma incontestabile che esercitava la posizione europea e la semplice presenza del primo uomo di Stato sui governanti attuali.

« Più sconfortante e confuso, conclude la *National Zeitung*, non si è mai presentato l'orizzonte politico francese come dacchè si è spenta improvvisamente la luce che era faro e guida a tanti. »

IL DRAWBACKS SUI PRODOTTI INZUCCHERATI

Ci duole di non potere nè aggiungere nè togliere un rigo alle censure che due mesi or sono abbiamo dirette alle proposte dell'Amministrazione al Consiglio superiore del commercio. L'articolo 6 della legge 2 giugno 1877 non ci pare osservato e si esclude dal benefizio del rimborso del dazio e della sopratassa persino la mostarda a zucchero, che contiene il 50 per cento di zucchero raffinato. Molti fabbricanti italiani hanno titolo a lagnarsi della soverchia fiscalità del ministro delle finanze. Il ministro, come aveva promesso alla Camera all'on. Luzzatti, entro il 1878 presenterà al Parlamento il decreto reale e allora, se non si aggiustano prima le partite, la cosa potrà essere discussa a fondo. E poichè accanto al male ci piace notare anche il bene, siamo lieti che siasi accolta la nostra proposta di concedere anche l'ammissione temporanea ai fabbricanti di canditi che la chiedessero. Almeno questa industria importante potrà respirare, se può dirsi *respirare* la ricerca dei modi per sottrarsi ai gravissimi danni di una tariffa violenta sugli zuccheri. Decisamente non è venuto ancora il tempo in cui il fisco liberi la prigioniera industria. *Le mort saisit le vif.*

UNA CONVOCAZIONE FUOR DI TEMPO

Ci scrivono da Trani che colà furono convocati i Comizi per la elezione dei Consiglieri provinciali prima che fosse firmato il decreto che dichiarava sciolto il Consiglio provinciale di Bari.

Venne, a tale proposito, presentato un richiamo alla Deputazione provinciale, che lo respinse; ora i ricorrenti si sono appellati al Consiglio provinciale.

Il *Costituzionale* di Trani, nel suo numero del 2 settembre tratta lungamente questa grave questione e confuta la deliberazione della Deputazione provinciale. Stando le cose come sono narrate nel ricorso e nel *Costituzionale*, la convocazione dei Comizi prima della firma reale del decreto, sarebbe un'offesa ai diritti della Corona, e ci pare che in verun modo se ne possa sostenere la legalità.

CORRISPONDENZE ITALIANE

(M) **Padova** 4 *settembre*. — Oggi per la prima volta vi fu seduta pubblica del nuovo Consiglio comunale. Tra gli oggetti da trattarsi era compresa la proposta approvata alla quasi unanimità, per la costruzione di un grande edificio ad uso delle scuole primarie. La spesa preventiva a questo titolo nel bilancio dell'anno venturo, ascende a lire centomila e pei due anni successivi ad altre 165 mila. Così il totale della spesa per l'istruzione pubblica porterà, in confronto dell'anno precedente, un aumento di 130 mila lire all'incirca. Il comune di Padova, che si accusa di aver fatto ben poco in materia scolastica negli 11 anni di sua amministrazione, spendeva prima del 66 la decima parte della somma che spende oggi, e mentre allora non aveva che dieci o dodici scuole maschili, frequentate da un migliaio d'iscritti, possiede ora ben 37 scuole che noverano più di 4000 alunni, per l'insegnamento dei quali il municipio tiene ai suoi stipendi settantadue fra maestri e maestre. E oltre a questo, la scuola consorziale di disegno pratico, di modellazione ed intaglio, riceve un'annua sovvenzione di quasi 10 mila lire; la palestra ginnastica, le scuole serali, le biblioteche, ecc., hanno ugualmente un largo sussidio. Basta su ciò, perchè non è la prima volta che mi occupo di tale argomento e non vorrei ripetermi troppo.

Questa Deputazione provinciale aveva avanzato, tempo addietro, i più energici reclami al Comitato permanente del Consorzio ferroviario interprovinciale, affinchè i lavori delle due linee in costruzione fossero proseguiti con pari sollecitudine, essendochè, ove si fosse proceduto altrimenti, i nostri interessi sarebbero stati gravemente compromessi. E difatti con la previa attivazione della linea Vicenza-Treviso, Cittadella, nella quale s'intersecano le due linee in costruzione, e con noi in rapporti commerciali di grande importanza, avrebbe iniziato con quelle due città una corrente d'affari a tutto nostro scapito. Ma i lavori furono ripresi con tale alacrità, che, conforme all'impegno preso dal Comitato ferroviario, è già ultimato l'armamento della linea Padova-Bassano, la quale sarà aperta al servizio del pubblico verso i primi di ottobre.

Vi scrissi già che l'on. Coppino, nella sua qualità di ministro della pubblica istruzione, aveva sottoposto alla firma reale un decreto per la nomina di una Commissione conservatrice dei monumenti ed oggetti d'arte ed antichità esistenti in questa provincia. Per tal modo la Commissione istituita e nominata dal Consiglio provinciale fu sciolta e sostituita da altra, a comporre la quale concorrono d'ora innanzi il governo, la provincia e il comune, i due ulteriori mantenendo il sussidio che erano soliti a stanziare annualmente per la conservazione dei monumenti. Fanno parte della nuova Commissione, presieduta dal R. prefetto, i signori comm. Ferdinando Cavalli, Giovanni Cittadella, Francesco Piccoli, Eugenio Ferrai, Antonio Tolomei, Luigi Ceccon, Valentino Schmidt e abate Pietro Canal.

NOTIZIE ESTERE

GERMANIA

(*Corrispondenza particolare dell'*OPINIONE)

(E) **Berlino**, 3 *settembre*. — Da alcuni anni s'è voluto fare dell'anniversario di Sédan una festa nazionale, una festa veramente popolare. L'autorità se n'è mischiata, nei ginnasi si danno delle accademie, nelle scuole elementari si recitano poesie, il giorno di Sédan è un giorno di vacanza. Ma dove l'autorità tocca al suo confine, tocca al confine anche la festa nazionale. Sotto i Linden, moltissima gente che passeggia su e giù, la torre del palazzo municipale illuminata, in qualche osteria una riunione di reduci delle patrie battaglie, di ginnastici, qualche bandiera tedesca e prussiana che sventola sugli edifici regi e municipali, ecco la festa popolare di Sédan. Siamo ai primi di settembre, eppure nell'aria festiva regna un freddo morale, una calma diaccia diaccia che rivela come le feste popolari non si comandino. Gli entusiasmi d'una parte della stampa sono entusiasmi posticci, i racconti intorno all'esultanza del popolo berlinese nel giorno di Sédan sono favole. Constato il fatto, m'astengo dai commenti; parlerò però dei commenti che sull'anniversario della memorabile giornata fanno i giornali che riflettono il pensiero del governo.

La *Post* ripudia l'imputazione che coll'anniversario di Sédan si voglia celebrare il trionfo riportato sui francesi. La *Post*, che ha presa tanta parte alla legge che diede il bando ai gesuiti, non sembra però tanto nemica delle loro scaltre dottrine, quanto lo dovrebbe essere. Ne dà una prova nel ragionamento che fa sui veri motivi che consigliano i tedeschi a celebrare il giorno di Sédan come festa nazionale. Dice, che la festa nazionale tedesca ha l'altissima missione di convincere i francesi, che il giorno di Sédan fu per loro un grandissimo benefizio (sic!), perchè li liberò da una forma di governo, che avvelenava il carattere del popolo. È ammirabile la disinvoltura del foglio conservatore, che pretende per la Germania i ringraziamenti dei repubblicani francesi per averli liberati dal dispotismo di Napoleone III.

Badi piuttosto la *Post* che altri non abbia da risponderle, com'è ben triste cosa il dover ricorrere a sì ridicoli pretesti per mascherare il vuoto che raffredda il cuore e che va invadendo sempre più la coscienza popolare nella stessa Germania, la quale come dopo il 1815 comincia ad accorgersi di speranze deluse, di giuste aspettazioni rinunziate. Non basta vantarsi d'aver creato l'unità; dopo il quindici d'unità poco si parlava, ma ardentemente s'andava alla libertà promessa nelle ore dell'angoscia e delusa in quelle della sicurezza ristabilita; dopo il 1870 il concetto dell'unità divampava maestoso per tutta la Germania, perchè in quel concetto s'immedesimava quello della libertà di cui i principotti deposti e spariti eran finallora considerati accaniti avversari. La Germania s'ebbe l'unità, ma come non ebbe la libertà dopo il 1815, non l'ebbe dopo il 1870. I gravi sagrifici della guerra, valsero grandezza, potenza verso l'estero, ma non fruttarono quella franca contentezza d'animo nel popolo, che sa di essere felice al proprio focolare. È un crudele sarcasmo del partito conservatore il quale sotto il falso nome di nazionali liberali s'aggruppa ad un pugno dominante di uomini, detto *Reichspartei*, ed il di cui organo è la *Post*, è un crudele sarcasmo, ripeto, quello d'invitare il popolo tedesco a celebrare nell'anniversario di Sédan, non il trionfo delle armi tedesche, ma la liberazione dei francesi dalla schiavitù napoleonica.

Faccia degli studi comparativi la *Post* sulla schiavitù napoleonica e sulla libertà tedesca — sistema Bismarck — e troverà che la frase da lei scoperta riguardo alla festa di Sédan è una vera imprudenza, dappoichè la schiavitù napoleonica facilmente pareggia la libertà bismarckiana. Invece di convincere i francesi del bene che la Germania loro fece, demolendo Napoleone, la *Post* ed i suoi amici farebbero meglio di convincere sè medesimi della somiglianza fra quelle due strane libertà e di augurare alla Germania che nessuno pretenda giammai per il popolo tedesco quella gratitudine verso stranieri, a cui la Germania, secondo la *Post*, avrebbe diritto verso la Francia per averla vinta a Sedan. Invece di occuparsi tanto della libertà dei francesi, s'occupi piuttosto della libertà dei tedeschi, anzichè di combatterla coll'ingannevole fantasmagoria della sinonimità fra unità e libertà.

Cotesti sofismi della *Post* sono però tanto più gravi perchè seguiti da considerazioni, le quali tendono evidentemente a tener viva la diffidenza verso quella stessa Francia che poc'anzi aveva chiamata beneficata dalla Germania. Degl'intriganti cospirano, secondo lei, in Francia sull'andamento della guerra orientale e non si stancano di adoperare ogni mezzo per raggiungere la conclusione d'un'alleanza franco-anglo-austriaca. Insinuando presso l'Austria dei sospetti sul conto della Germania, vorrebbero spingere quelle tre potenze ad un attacco verso questa. Non sono infondati, dice la *Post*, i nostri sospetti a questo proposito verso l'attuale governo in Francia. La situazione vi è disperata e potrebbe produrre degli atti di disperazione. Dal giorno in cui il governo avrà proclamato lo stato d'assedio, non gli rimane altro salvamento che l'appello alla passione della nazionalità umiliata. Il governo, così operando, getterebbe la Francia nei più gravi pericoli; però — così chiude la *Post* — dobbiamo essere convinti che, allargando verso l'estero la lotta così criminosamente provocata nell'Interno, l'attuale governo vi troverebbe la sua tomba.

Un siffatto linguaggio in bocca del giornale che più si accosta alla cancelleria della Willelmstrasse, e nel giorno in cui si celebra la battaglia di Sédan, deve altamente sorprendere dopo gl'inni sciolti otto giorni or sono all'Austria ed alla vigilia di un colloquio fra Bismarck e Andrassy. Quell'articolo, particolarmente nelle sue conclusioni, è un morso anticipato per la politica austriaca nella prossima intervista dei due cancellieri. L'ultima parola all'Austria prima delle elezioni in Francia verrà detta in quel colloquio dal principe di Bismarck. Non vi è più dubbio che qui non si esclude la possibilità che le elezioni francesi abbiano a partorire la guerra. Gli ufficiosi cominciano a prepararvi l'opinione pubblica. In virtù di simili costellazioni, la presenza a Gastein dei due ambasciatori tedeschi Stolberg (Vienna) e Keudell ha la sua importanza.

Pare che il colloquio dei cancellieri avrà luogo a Salisburgo. Insiste la voce che verso la metà di settembre, e come ben s'intende, dopo quel colloquio, le potenze tenteranno delle trattative di pace. La fede nella riuscita è però scarsa assai.

—

La *Neue Freie Presse* ha per dispaccio da Dusseldorf, 4:

« La notizia della morte di Thiers ha prodotto una grande sensazione nel seguito dell'imperatore. Si deplorò vivamente il triste fatto per la situazione politica della Francia. Il maresciallo Manteuffel ricevè, pochi giorni prima, una lettera dal defunto.

PICCOLO CORRIERE DI ROMA

La Giunta municipale per mezzo del suo ff. di sindaco, cav. Sansoni, ha inviato alla vedova Thiers a Parigi il telegramma seguente:

« La Giunta municipale riunitasi in Campidoglio, interprete dei sentimenti della cittadinanza romana, divide il suo dolore per la perdita irreparabile di Adolfo Thiers, gloria della Francia ed onore del secolo.

—

Se si va di questo passo in Trastevere diventano tutti dottori. La Commissione per l'istruzione popolare di quel rione non tralascia nessuna occasione per raggiungere il proprio scopo.

Questa volta è la brava compagnia equestre Suhr che darà uno spettacolo al Corea, a beneficio della istruzione in Trastevere, al quale prenderanno parte i migliori artisti della compagnia. Più gli alunni di S. Michele canteranno due cori, e i vigili suoneranno scelti pezzi di musica.

Lo spettacolo che avrà luogo lunedì, 10 corrente, terminerà con un'illuminazione generale a bengala dell'Anfiteatro, e con numerose colonne di fuoco (dice il programma) che usciranno dall'interno del circo per opera dei bravi pirotecnici fratelli Papi.

—

La famiglia dell'ex-deputato cav. Alatri, nostro consigliere municipale, è stata contristata ieri da due gravi sventure. I muratori che lavorano nella casa d'un suo figlio avevano lasciato in una delle camere in costruzione una tina piena d'acqua. Un nipotino dell'Alatri, che non ha ancora due anni, sfuggito per un istante alla sorveglianza delle donne di casa, s'affacciò alla tina, vi cadde a capofitto e vi rimase annegato.

Niuno se ne avvide; si cercò pochi istanti dopo il bambino, e questi era già morto asfissiato.

La nonna, moglie del nostro consigliere, accorsa al tumulto e alle grida della famiglia, appena scorse la povera creatura fatta già cadavere, si gettò sopra una sedia fulminata da un colpo di apoplessia.

I medici Cocchi ed Ascarelli, presenti al triste fatto, non poterono farle nulla; l'arte era divenuta insufficiente a qualunque tentativo.

La signora Rosa Alatri, nata Rosselli, era più che settuagenaria, ed era donna egregia per doti di mente e di cuore; oltremodo benefica, la sua morte è deplorata da quanti la conobbero, e maggiormente dai poveri che non ricorrevano mai invano alla sua bontà.

Servano queste nostre brevi parole ad alleviare il dolore dell'afflitta famiglia colpita da sì inaspettata sciagura.

—

Oggi ha avuto luogo il trasporto funebre tanto della signora Alatri come del nipotino, alle ore 5 pom., al cimitero israelitico dell'Aventino.

La famiglia degli estinti, fra cui il cavaliere Samuele Alatri e i suoi due figli e moltissimi amici, hanno seguito il convoglio funebre.

—

Narrammo alcuni giorni addietro di un povero fanciullo scomparso a Mentana e divorato da lupi. Alcuni misero in dubbio

---

« Non tanto male quanto vorrei, » mi rispose. « Ma s'io movo appena il braccio, sento ogni parte in me indolenzita come se avessi combattuto contro una legione di demonii.

« Non mi reca stupore, » gli dissi. « Caterina soleva menar vanto ch'ella era frapposta tra voi e ogni fisica ingiuria. Sta bene che i morti non sorgano davvero dalla tomba, altrimenti l'altra notte essa avrebbe assistito a una scena da mettere orrore! Non vi sentite tutto pesto, la testa e le spalle?

« Non saprei dirvelo; ma che cosa intendete dire? Ha egli osato di colpirmi quando ero a terra?

« Ei v'ha colpito e v'ha calpestato e v'ha spinta la testa contro al muro; e avrebbe voluto lacerarvi co'denti, se avesse potuto; perchè ei non è uomo che a metà o meno.

« Il signor Earnshaw sollevò ei pure gli occhi verso il nostro comune nemico; il quale, assorto nella propria angoscia, sembrava inservibile ad ogni cosa d'intorno a lui, e ad ogni istante si faceva più scuro in viso.

« Oh, se Iddio mi desse vigore da poterlo strangolare nella mia ultima agonia, andrei all'inferno con gioia! » diceva gemendo il disperato, facendo degli sforzi per alzarsi e ricadendo poi, convinto della propria impotenza alla otta.

« Vi basti ch'egli abbia ucciso uno di voi » gli diss'io forte. « Alla villa si sa da ognuno che vostra sorella sarebbe tuttora in vita qualora non fosse stato per il signor Eathcliff. Tutto considerato, è preferibile l'essere odiati che amati da lui. Quando ripenso quanto eravamo felici! quanto era felice Caterina prima della sua venuta!.. maledico quel giorno! »

« Probabilmente Eathcliff pose più mente al vero di ciò che si diceva che all'intenzione ond'era detto. La sua attenzione fu desta, perchè vidi delle lagrime cader sulle ceneri e il respiro gli usciva grave e affannoso.

« Io lo guardai in faccia e risi sprezzantemente. Quegli occhi di demonio mi fiammeggiarono un momento; ma il demonio che vi si soleva affacciare era talmente offuscato e umiliato che'io non mi peritai d'azzardare un'altra risata. »

« Andatevene fuori della mia vista! » credo ei dicesse; perchè la sua voce era appena intelligibile.

« Vi domando scusa » risposi. « Ma io pure amavo Caterina; e suo fratello richiede delle cure che, per amor suo, voglio compiere. Ora che ella è morta, io la riveggo in Hindley. Hindley ha precisamente i suoi occhi, salvo che voi glieli avete fatti quasi schizzar dall'orbita e resi rossi e neri; ed ha il suo...

« Andatevene, idiota, innanzi ch'io vi schiacci a morte » esclamò, facendo un movimento che me ne fece fare un altro e tenermi pronta a fuggire nel medesimo tempo che continuavo:

« Ma se la povera Caterina vi avesse dato fede e avesse assunto il ridicolo, spregevole, degradante nome di Eathcliff, non avrebbe forse in breve presentato un aspetto consimile? Ella non avrebbe sopportato tranquillamente per certo il vostro abbominevole contegno; il suo disprezzo, il suo abborrimento si avrebbero dovute manifestare! »

Siccome la seggiola e la persona di Earnshaw si frapponevano tra me e lui, stimando impossibile di raggiungermi, mi lanciò al capo uno de' coltelli che erano sul tavolo, che mi ferì dietro l'orecchio, e arrestò a mezzo il mio dire; ma, levandolo tosto, balzai fuori dell'uscio e di là ne scagliai un altro, che spero aver ferito più addentro del suo.

« L'ultimo atto che vidi di lui fu uno slancio furioso, in cui, trattenuto dalla stretta di Hindley e tuttadue uniti, caddero sul focolare.

« Nella mia fuga attraverso alla cucina dissi a Giuseppe di accorrere dal suo padrone, e, buttando a terra il piccolo Hareton, che mi attraversò il passo e beata come un'anima uscita dal purgatorio, di salto, di corsa, di volo scappai sulla strada maestra; e poi, lasciata questa, presi direttamente attraverso le paludi, inciampando nei banchi, tuffandomi nel fango, precipitandomi, nel folto, verso il lume che mi brillava dalla villa. E adesso vorrei prima essere condannata ad errare eternamente nelle regioni infernali, fosse pure per una notte, piuttosto che rientrare sotto il tetto di quella casa tremenda. »

Isabella tacque a questo punto e bevve una sorsata di the. Poi si alzò, e pregandomi di metterle il cappello e un ampio scialle che le avevo portato e chiudendo l'orecchio alle mie preghiere di rimanere ancora un'ora, montò sopra una sedia, baciò i ritratti di Caterina e di Edgardo, baciò me pure e salì nel legno, accompagnata dalla canina, la quale saltellava, fuori di sè dalla gioia di aver ricuperata la sua padrona.

Ella lasciò per sempre questi luoghi, ma una corrispondenza regolare fu stabilita fra essa ed il mio padrone, appena le cose sue furono regolate.

Credo che ponesse stanza nel Sud, non lungi da Londra. Quivi ebbe un figlio, pochi mesi dopo la sua fuga; fu battezzato nel nome di Linton e, fino da principio, ella riferì essere una debole e gracile creatura.

Il signor Eathcliff, incontrandomi un giorno, mi chiese dove ella dimorasse. Io mi ricusai a dirglielo. Egli mi disse che ciò non era d'alcuna importanza, meno che si doveva guardare dal ritornare con suo fratello; non doveva stare con lui a costo di riprenderla egli stesso.

Benchè io non avessi voluto porgergli informazioni, egli scoperse, col mezzo di alcun altro de' servi, tanto il luogo di sua dimora che l'esistenza del figlio.

Nondimeno non la molestò, cosa di cui mi figuro ella dovesse renderne grazie alla sua avversione. Chiedeva spesso del bambino quando mi vedeva e udendone il nome, rise con rabbia.

— Vogliono dunque che l'odii anche lui, non è vero?

— Non credo che desiderino voi ne sappiate nulla di lui — risposi.

— Ma io l'avrò quando mi piacerà di averlo. Possono contarci sopra.

Fortunatamente, sua madre morì prima che un tal giorno venisse, circa tredici anni dopo la morte di Caterina, quando Linton aveva dodici anni o poco più.

Nel dì successivo alla visita inaspettata d'Isabella, non trovai il destro di parlare al mio padrone. Egli evitava di conversare e non era in grado di discutere verun tema. Quando mi venne fatto di comunicargli la cosa, vidi che gli recò piacere l'udire che sua sorella avesse abbandonato un uomo da lui abborrito con una intensità che la sua mite natura appena pareva poter consentire. Tanto profonda era codesta avversione, ch'egli evitava di recarsi in qualsiasi luogo ove potesse udire o veder cosa relativa ad Eathcliff. Per ciò e per il suo profondo dolore, egli si convertì in un vero eremita.

Egli rinunciò al suo ufficio di magistrato, cessò dal frequentare la chiesa, evitò di recarsi al villaggio e trasse una vita di completa solitudine, e di una monotonia non variata che da passeggiate solitarie lungo la palude e da visite alla tomba di sua moglie, a tarda sera o di mattina per tempo, prima che vi fossero altri viandanti.

Ma gli era troppo buono per rimaner del tutto infelice a lungo; il tempo gli recò la rassegnazione e il suo dolore si convertì in una malinconia più dolce delle gioie volgari. Ei si ricordava di Caterina con amore tenero e ardente; e, pieno di speranza, aspirava al mondo migliore ove non dubitava ch'ella fosse stata accolta.

Ebbe pure consolazioni ed affezioni terrene.

Per pochi giorni soltanto si dimostrò incurante della gracile creaturina rimastagli; ma quella freddezza non tardò a sciogliersi come la neve di aprile e innanzi che la piccina potesse balbettare parola nè mover passo avea già ottenuto uno scettro dispotico nel suo cuore. Fu chiamata Caterina, ma ei non la chiamò mai per il nome completo, del pari che non avea mai chiamato l'altra Caterina col nome abbreviato, probabilmente perchè Eathcliff avea l'abitudine di farlo. La piccina fu sempre da lui chiamata Cati; ciò formava per lui una distinzione dalla madre, pur mantenendo la relazione con essa; e l'affetto che ei le portava derivava maggiormente dall'esser essa la figlia della sua diletta che non dall'esser la sua propria.

(*Continua*)

l'esistenza dei lupi in quel territorio e dissero che il bambino fosse piuttosto stato mangiato dai maiali.

Ora sappiamo che sul territorio di Campagnano e di Mentana negli scorsi giorni furono uccisi da quei contadini sei grossi lupi.

—

Il Papa ha ricevuto questa mattina in privata udienza alcune famiglie tedesche.

Per domani mattina è fissato il ricevimento dei pellegrini francesi giunti recentemente in Roma.

—

Da alcuni giorni percorreva i paesetti del territorio romano un uomo sconosciuto portando sugli omeri una grossa croce di legno. Egli viaggiava a piedi; in ogni villaggio che egli incontrava nel suo cammino vi penetrava, cercava la chiesa e, se era aperta, vi si introduceva per pregarvi; se chiusa, tanto faceva colle sue insistenze che gliela aprivano, ed ivi restava parecchie ore. Quindi usciva e si rimetteva in viaggio per trovare altri paesi e visitare altre chiese.

Ora avvenne, che due giorni fa, lo strano pellegrino fosse sorpreso dalla notte nelle vicinanze di Cave, ove giunse ad ora molto tarda. Non ostante l'oscurità del luogo, egli andò cercando la chiesa, che finalmente trovò, e con la grossa croce che avea, si mise a picchiare e ripicchiare alla porta di questa, perchè qualcuno aprisse.

I frati, risvegliati al rumore e temendo che fossero dei malviventi che tentassero di sfasciare la porta della chiesa, chiamarono il custode.

Costui prese un fucile e lo esplose verso la parte dove sentiva il rumore.

Un momento dopo, tutto ritornò nel più profondo silenzio.

Il povero pellegrino, senza mandare un sol grido, s'era allontanato dalla porta del santuario, ma con una spalla traversata dalla palla del fucile esploso, e tutto grondante sangue avea continuato il suo viaggio fino ad un vicino villaggio, ove era caduto estenuato di forze per il sangue perduto.

Fu subito soccorso, e quantunque con molta difficoltà, si finì per fargli raccontare la sua trista avventura.

Ora sta all'ospedale a curare la sua ferita.

—

Rileviamo dal bollettino demografico meteorico che sopra una popolazione di 278,607 abitanti compresi 7707 militari, nella settimana 34.a dal 19 al 25 agosto avvennero 122 nascite delle quali 18 illegittime, 151 decessi, 150 immigrazioni e 17 emigrazioni per altri comuni del Regno.

I matrimoni annunciati sono stati 21.

La media della mortalità su 1000 abitanti è di 0,42 ragguagliata ad anno a 21,8.

Le cause prevalenti delle morti sono state malattie zimotiche o da infezione 37, costituzionali 27, locali 75, da vizio di sviluppo 5, morti violente 3, mal definite 4.

—

È stato pubblicato il fascicolo di settembre della *Nuova Antologia*. E per la importanza delle materie trattate e per i nomi degli scrittori, ci troviamo una bella prova dei continui progressi che viene compiendo questa Rivista.

Ecco il sommario delle materie:

Le due Chiese ortodosse Roma e Pietroburgo (Terenzio Mamiani) — La donna in Venezia dopo la quarta crociata (P. G. Molmenti) — La politica nella letteratura contemporanea della Francia (G. Boglietti) — Prima che nascesse - Novella - *Fine* - (Salvatore Farina) — La trasformazione delle forze psichiche (Paolo Mantegazza) — La giustizia e la libertà in Oriente (Ruggiero Bonghi) — Il dazio sul vino italiano all'estero e i trattati di commercio (Luigi Luzzatti) — Di una illustre donna bolognese (G. R.) — Rassegna delle letterature straniere (Angelo De Gubernatis) — Rassegna politica (X.) — Bollettino bibliografico.

—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

il dì 6 settembre 1877.

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49,m 65;

Barometro a mezzodì = 764,2

Termometro centigrado

Massimo = 2¹,5 — Minimo = 16,7

Umidità media del giorno

Relativa = 54 — Assoluta = 11,37

Vento dominante. Regolare.

Stato del cielo. Bello al mattino, coperto al pomeriggio, sereno alla sera.

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE DI ANCONA

Processo Mazza-Jacono e C.

Il *Corriere delle Marche*, del, 6 scrive:

Nell'udienza d'oggi parlarono gli avvocati Marcellini (in difesa dell'imputato Salvatore Jacono), Baffoni (id. dell'imputato Piazzese), Busi (id. dell'imputato Antonio Jacono).

Domani parlerà l'avv. Tuminelli, deputato al Parlamento.

Nella sua arringa di ieri il P. M. sostenne l'accusa contro tutti, tranne il Piazzese.

I discorsi dei signori avvocati sono meno lunghi di quello che si credeva — stavamo per dir *temeva!*) — quindi si ritiene che con altre quattro o cinque udienze il processo potrà finire.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Questa sera, sabato 8, salvo casi imprevisti, avrà luogo al Politeama Romano la prima rappresentazione dell'opera *Crispino e la Comare*.

BIBLIOGRAFIA

La Biblioteca dei bibliofili. — Parigi, Jouaust 1877; Roma, presso i Fratelli Bocca, librai di S. M. il Re d'Italia.

Le librerie moderne si distinguono ora particolarmente per due generi di pubblicazioni. Esse ci offrono anzitutto un modello di libro a buon mercato. Quanto più si va innanzi e cresce il bisogno dell'istruzione e il numero di coloro che la domandano e che vi hanno diritto, tanto più le librerie sono costrette dalla qualità delle esigenze dei lettori a pubblicare dei libri che siano di facilissimo prezzo. Quindi le edizioni popolari; alle quali però fanno degno riscontro le edizioni di lusso. Imperocchè sono appunto questi i due generi di pubblicazioni, che costituiscono la particolarità delle librerie moderne. Vi ha il libro semplice, modesto, di pochissimo costo, allato al libro elegante, ricco, lavorato con tutto l'artificio dell'arte tipografica. L'uno e l'altro sono oggi necessarii; l'uno e l'altro rispondono a' bisogni presenti e ci rendono imagine delle condizioni della società del nostro tempo e di quello che le bisogna.

I prezzi dei libri non hanno ancora sul mercato italiano raggiunto quell'altezza alla quale già sono essi arrivati sul mercato tedesco, inglese e francese. Intendiamo parlare dei libri che sono l'amore dei bibliofili. Imperocchè i prezzi degli altri sono, sopra ognuno dei predetti mercati, bastantemente discreti e permettono eziandio al più povero degli uomini di provvedersi dei mezzi onde istruirsi. Ma l'inferiorità del prezzo dei libri di lusso italiani rispetto ai libri di lusso francesi, tedeschi ed inglesi, non dipende dal minor valore artistico di quelli, sì bene dal non essere ancora nato fra noi, o per lo meno dal non esservisi ancora fatto generale, l'amore dei libri eleganti e ricchi. Per la qual cosa la domanda di siffatti libri sul mercato italiano non è ancora così reiterata e frequente come sugli altri mercati europei.

Commetterebbero però un grosso sbaglio gli stranieri, i quali, giudicando da tale criterio, reputassero l'arte tipografica italiana per qualche parte inferiore all'arte tipografica straniera. Noi abbiamo infatti degli editori valentissimi e meritevoli di grande lode, le cui opere non saranno neglette dai posteri. Chi non ha visto ed ammirato qualche volta le pubblicazioni di Ignazio Galleati da Imola, di Zanichelli da Bologna, di Ricordi da Milano, di Bona e di Casanova da Torino, di Barbèra da Firenze? Ma gli editori italiani, attese le condizioni del mercato loro, sono per lo più costretti, mentre fanno un lavoro artistico di renderlo accessibile al maggior numero di persone o alla più parte delle condizioni sociali. Quindi rare sono in Italia le edizioni di puro lusso e di altissimo prezzo. Vi si veggono invece molto spesso delle edizioni eleganti e alle quali sono annessi dei prezzi punto esagerati.

Questo fatto che ci presenta l'odierna libreria italiana, trae naturalmente la sua ragion d'essere dalla situazione della società nel nostro paese. Dalla quale situazione non dobb'essere lontana la società francese, mentre vediamo intraprendersi in Francia la pubblicazione di una biblioteca come quella dell'editore Jouaust, dove l'economia si sposa pure coll'eleganza e il senso del bello si trova soddisfatto senza troppo gravi sacrifici. I libri di questa biblioteca sono particolarmente indirizzati alle persone colte e fornite così di sentimento letterario come di senso estetico. Oramai i lavori tipografici non eseguiti soltanto con uno scopo mercantile incontrano molto favore presso tutti i paesi e non è lontano il tempo in cui gli splendidi libri saranno desiderati e domandati dalle persone agiate, e più dalle persone ricche, colla stessa sollecitudine con cui si ricerca un bel quadro od un bel mobile.

Le edizioni, delle quali ci offre parecchi pregevolissimi saggi il sig. Jouaust di Parigi, si distinguono dalle pubblicazioni ordinarie per l'eleganza dei caratteri, per l'uso di lettere adornate che rendono più chiare o più rilevanti le partizioni dell'opera o più facile la lettura col rompere la monotonia delle pagine del testo, per la bellezza e solidità della carta. Naturalmente i libri di questa fatta non si possono vendere allo stesso prezzo dei libri ordinari; ma, laddove questi, appena letti, si abbandonano spesso, quelli invece si conservano e custodiscono con particolare affetto, appagando essi l'occhio e costituendo uno dei più singolari ornamenti d'una casa. Quantunque più care, presentano tuttavia le edizioni di lusso maggiore utilità al compratori e torna ad essere un'economia il preferirle alle edizioni comuni. Tanto più che il loro prezzo, coll'andare del tempo, aumenta sempre più. Si potrebbero citare delle edizioni il cui prezzo è ora quasi triplo del prezzo che avevano nel tempo della loro pubblicazione.

La libreria del Bibliofilo, fondata a Parigi dal signor Jouaust, si è proposta di soddisfare contemporaneamente al gusto artistico dei bibliofili che possono spendere assai e a quello di coloro che sono in meno felici condizioni di fortuna. Ai primi, i quali vanno in cerca di edizioni di sommo lusso, essa offre le *Grandi Pubblicazioni artistiche*, le quali comprendono, tra le altre opere, le *Favole di Lafontaine*, l'*Imitazione di Cristo* e il *1° volume* di Molière. Ai secondi, i cui desiderii sono di necessità più modesti, essa offre la *Piccola Biblioteca artistica*, che già comprende un gran numero di libri ragguardevolissimi. In quest'ultima collezione sono comparsi i *Contes Rémois*, le cui incisioni sono veri capolavori. I più noti e valorosi artisti, pittori o incisori, prestano l'opera loro nella pubblicazione di queste due collezioni, alle quali occorre aggiungere quella dei *Classici e dei novellieri francesi*, quella dei *Piccoli capolavori*, la *Nuova Biblioteca classica* e il *Gabinetto del Bibliofilo*.

Tra i libri più recenti che sono stati pubblicati nell'una o nell'altra di queste varie collezioni, dobbiamo citare il *Diable amoureux* di Cazotte, la *Satyre Ménippée*, le *Poésies* di Malherbe, i *due primi volumi delle opere di Courier*, il *primo volume del teatro di Corneille*. E tra le opere non comprese nelle predette collezioni dobbiamo segnalare l'*Elogio della follia*, volume adorno di 83 disegni di Holbein; i *Colloquii d'Erasmo* e la *Biblioteca musicale del teatro dell'Opera*. La quale ultima pubblicazione, importantissima, si fa sotto gli auspici del ministero francese della pubblica istruzione.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Elezioni amministrative a Genova. — Il *Corriere Mercantile* scrive:

L'epoca delle elezioni amministrative per la nostra città dovrebbe esser ben prossima, stando almeno alla legge, la quale prescrive che dentro tre mesi dallo scioglimento del Consiglio comunale gli elettori debbono essere convocati, e i poteri del regio delegato scadono appunto col 12 corrente. Siamo in tempo di riparazioni anche per le leggi e perciò non ci farebbe meraviglia che il ministro dell'interno emanasse una sua circolare colla quale dasse un nuovo scambietto alla legge, come ha dimostrato di saper fare in numerose circostanze, ultima delle quali non è certamente l'arbitrario scioglimento del nostro Consiglio comunale.

Stando dunque colla legge il nostro regio delegato non può tardare a pubblicare il decreto di convocazione per gli elettori, e speriamo che vi si decida quanto prima.

Intanto osserviamo che la *Gazzetta Ufficiale* è sempre rimasta muta circa le considerazioni che provocarono lo scioglimento del Consiglio comunale di Genova, e noi crediamo che tali considerazioni dovrebbero esser rese di pubblica ragione, acciò gli elettori sappiano *à quoi s'en tenir* circa le intenzioni del governo, allorquando dovranno eleggere il nuovo Consiglio.

Violenze. — Leggiamo nel *Corriere delle Marche* del 6:

Stamattina un impiegato superiore delle ferrovie meridionali fu aggredito sulla pubblica via da un suo dipendente, il quale colla mano armata di pietra lo colpiva replicatamente alla testa, cagionandogli delle gravi contusioni.

Il ferito fu ricoverato all'ospedale; il feritore venne arrestato in flagrante dalle guardie di P. S.

Motivo di queste vergognose violenze è, secondo la voce pubblica, un trasloco non voluto; altri dicono che il superiore dovette, per motivi di servizio, diminuire la paga del subalterno.

Grave ferimento. — Leggesi nel *Pungolo* di Napoli del 6:

Un grave ferimento è avvenuto ieri fra persone di condizione civile, e che perciò ha destata molta impressione in città.

Un avvocato, il sig. Vincenzo Conforti, ed un giovane suo collega, il signor Ernesto Paglia, quello stesso di cui si parlò tanto durante la istruzione ed il dibattimento del processo per l'assassinio della Gazzarro, vennero a briga, nella pubblica via, presso Toledo, con un tal Federico Metolla.

Dalle parole ai fatti, la briga terminò con tre ferite, riportate dal Metolla, e delle quali è imputato il Conforti, che venne ieri stesso arrestato.

Il motivo dell'alterco non pare ancora bene accertato. Aspettiamo che l'istruttoria ci dica il vero.

Aggressione. — Il *Giornale di Vicenza* del 7 reca:

La scorsa notte, alle dodici e mezzo, mentre il direttore del nostro giornale ritiravasi alla propria abitazione, in Carpagnon, fu aggredito da uno sconosciuto, alto della persona e agilissimo, che, armato di bastone, gli fu addosso improvvisamente colpendolo alla tempia sinistra.

Il nostro direttore ebbe come un momento di stordimento; ma si riebbe subito e cercò di avventarsi contro l'aggressore, tenendo in mano la chiave di casa, sola arma che aveva.

La chiave rimase stranamente spezzata: il bastone, dopo molti colpi, s'era spezzato anche quello; e l'aggressore, restato inerme, si diede a precipitosa fuga verso la *Rachetta*.

Le lievi ferite riportate dal nostro direttore gli hanno permesso stamane di trovarsi qui al suo solito posto.

Matrimonio religioso. — Leggiamo nella *Nazione* del 7:

Nella notte decorsa è stato celebrato a Bologna, nella chiesa crediamo de'Filippini, il matrimonio religioso fra il comm. Masotti alto impiegato nella Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico, e la signorina Silvestri.

I tesori di Troia e di Micene. — Si legge nel *Nord*:

« Gli attacchi che da diverse parti sono stati diretti contro all'autenticità e al valore delle antichità scoperte a Troia dal dottore Schliemann, hanno indotto, sembra, quest'ultimo a esporre a Londra, per lo spazio d'un anno, tutta la sua collezione. Questa collezione emigrerà adunque da Atene a Londra. Ed è in quest'ultima città che deve anche comparire l'opera in cui si renderà conto degli scavi che sono stati fatti a Micene dallo stesso dottore Schliemann. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 7 settembre pubblica:

1. R. decreto 12 agosto, che dal fondo per le *Spese impreviste*, inscritto al capitolo n° 186 del bilancio definitivo di previsione della spesa del ministero delle finanze pel 1877, approvato colla legge 22 giugno 1877, autorizza una decima prelevazione nella somma di L. 6500 da inscriversi in un nuovo capitolo col n° 50 *quater* e la denominazione: *Università di Genova — Restauri nell'aranciera dell'Orto botanico*, del bilancio medesimo pel ministero dell'istruzione pubblica.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

2. R. decreto 26 luglio, che il lascito disposto dal fu Giuseppe Zasoia con testamento 15 luglio 1868, a favore dei detenuti poveri nelle carceri di Domodossola, inverte a favore dei detenuti che escono dal carcere, i quali abbiano bisogno di sussidio.

3. R. decreto 5 agosto, che approva una riduzione del capitale della Società delle miniere solfuree di Romagna.

4. R. decreto 15 luglio, che la facoltà di occupare le aree e derivare le acque indicate nell'annesso elenco concede agli individui nel medesimo nominati.

—

La Direzione generale delle Poste pubblica le tasse da riscuotersi in Italia sulle corrispondenze da e per la Repubblica Argentina.

NOTIZIE ULTIME

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica oggi, 7 settembre, le due seguenti note che la Legazione di S. M. a Costantinopoli ha ricevuto dal ministero ottomano degli affari esteri:

16 agosto 1877.

Signor Inviato. — Per meglio assicurare la efficacia delle misure prese e da prendersi ad impedire ogni commercio di contrabbando di guerra, la Sublime Porta ha deciso, sull'avviso conforme dell'Ammiragliato imperiale, che i bastimenti di commercio esteri i quali traversano il Bosforo per rendersi nel mar Nero, dovranno in avvenire rimettere all'autorità del porto di Anatoli-Kavak il firmano di cui sono tenuti a munirsi per il passaggio dello stretto.

Il bastimento che contravverrà a questa misura sarà fermato dalle fortezze del luogo, che saranno tosto avvisate del caso di contravvenzione dall'autorità del porto di Anatoli-Kavak.

Prego V. E. di voler portare quanto precede a notizia dei suoi nazionali e di gradire, ecc.

Firmato: Server.

(Traduzione dal francese)

25 agosto 1877.

Signor inviato,

Ho l'onore d'informarla che il governo imperiale ha interdetto provvisoriamente, e fino a nuovo avviso, l'ingresso e l'uscita del passo di Prevesa a tutte le navi e imbarcazioni, dopo il tramonto del sole.

Ogni bastimento, senza distinzione, che, in opposizione a questo divieto, cercherà di passare, sarà invitato a fermarsi con un colpo di cannone tirato a polvere dalla fortezza, e se, malgrado questo primo segnale, esso persiste ad avanzare, due colpi di cannone, tirati a palla, metteranno ostacolo al suo passaggio.

Questa misura essendo stata pubblicata sui luoghi, sono a pregare V. E. di volere, dal canto suo, informarne il suo governo ed i naviganti sudditi italiani.

Gradisca, ecc.

Firmato: Server.

GUERRA RUSSO-TURCA

(Dispacci particolari dell' OPINIONE)

Londra, 7 settembre. — Lord Derby è stato avvisato dal signor Layard che adesso, in seguito delle vittorie riportate dall'esercito turco, è assai difficile il far prevalere a Costantinopoli delle idee di mediazione.

Costantinopoli, 7 *settembre.* — Si considera come probabile il passaggio dell'ambasciatore turco da Roma a Vienna. Non si sa ancora chi lo sostituirebbe presso il governo italiano, verso il quale la Turchia trovasi in qualche freddezza.

Vienna, 7 settembre. — Il conte Andrassy s'incontrerà, giovedì prossimo, col principe di Bismarck.

Malgrado le smentite, posso tuttavia assicurarvi che la diplomazia sta attivamente adoprandosi per la offerta d'una mediazione fra' belligeranti fondata sullo *statu quo migliorato*.

—

Lo stato d'assedio in Tessaglia.

Scrivono da Salonicchi, 20, alla *Politische Correspondenz*:

« In tutto il distretto amministrativo di Salonicchi, compreso il litorale da Olympa Dede-Agatsch venne proclamato lo stato d'assedio. La relativa promulgazione ufficiale venne affissa in tutte le vie della città in lingua turca, greca e francese, si limita però, cosa singolare, alla semplice comunicazione del fatto, che in seguito ad *Iradè* imperiale è proclamato lo stato d'assedio. La popolazione non sa quindi che cosa sia permesso secondo questa legge e che cosa sia vietato, non conosce neppure la procedura presso i tribunali militari. Si dice ora che nei prossimi giorni sarà pubblicato un decreto a questo proposito si sarebbe dovuto far prima ciò per non inquietare maggiormente la popolazione. Non si può inoltre comprendere perchè sia stato proclamato lo stato d'assedio, poichè se si trattasse semplicemente di sconfiggere le bande di briganti comparse in varie parti della Tessaglia, erano sufficienti le leggi comuni. »

—

Le operazioni militari

Il *Fremdenblatt* ha da Costantinopoli, in data del 4:

« Prevesa, di fronte alla città greca di Vonizza e separata soltanto da un piccolo stretto di mare, venne trasformata in una grande piazza d'armi. Vi si trovano parecchi ingegneri per dirigere i lavori di fortificazione da eseguirsi. Si invieranno colà alcune cannoniere. »

—

Da Sistova, 2, telegrafano allo stesso giornale:

« Il risultato dei sanguinosi combattimenti nelle vicinanze di Plevna, in cui la decisione oscillò lungo tempo fra le due parti, fu che i turchi sotto Osman pascià si fortificarono in posizioni considerevoli a Pelisat e Zgalince.

« Lo stesso giorno Mehemed Alì pascià operò con fortuna contro alle truppe del granduca ereditario, lo scacciò da Papadiköi e Gagovo, per cui la linea del Lom è perduta pei russi. Il quartier generale dello czarevitk in seguito a questo combattimento venne trasferito ad Orikow. »

—

Gl'insuccessi dei russi

La *Neue Freie Presse* ha per dispaccio da Bucarest, 4:

Si annunzia da Gorny Studen 3:

« Le sconfitte che i russi subirono su tutta la linea hanno prodotto un'impressione terribile. Si ritiene ormai perduta la campagna e passato il momento per la ripresa dell'offensiva. Il granduca Nicola avrebbe detto ieri ad un addetto militare: « Faremo ancora uno sforzo disperato. »

« Si crede imminente quindi un attacco contro le posizioni di Osman-pascià.

« Nell'esercito regna un grande malcontento ed alcuni corpi di truppa, all'ultima rivista passata dallo czar, avrebbero gridato: « Dateci altri generali! »

—

IL NUOVO CAPO

DEL PARTITO REPUBBLICANO FRANCESE

Si legge nel *National*:

« Da ogni parte ci si riferisce che i nome del signor Grévy è stato proposto come quello del successore naturale del signor Thiers nel posto occupato da questo ultimo nel partito repubblicano.

« Assicurasi che il signor Gambetta cooperò egli per il primo a far pigliare questa deliberazione. »

—

I FUNERALI DEL SIGNOR THIERS

Si legge nel *Temps*:

« Il Consiglio dei ministri ha deciso che i funerali debbano aver luogo nella chiesa degli Invalidi; onore riservato finora esclusivamente ai militari, ma in questo caso è appieno giustificato dagli eminenti servigi che l'illustre defunto rese al paese.

« Si crede che tutti i 363 ex-deputati del partito repubblicano si recheranno a Parigi, o quasi tutti, per assistere a questa triste cerimonia. Molte città, e fra le altre quelle dell'Alsazia-Lorena, vi si faranno rappresentare ciascuna da propri delegati. »

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 7. — Il Consiglio dei ministri decise di non porre i sigilli sulle carte di Thiers.

I funerali di Thiers avranno luogo domani a mezzodì nella chiesa della Madonna di Loreto.

Il *Journal Officiel* pubblica una relazione di Fourtou, approvata dal presidente, la quale annulla con espressioni di rammarico il decreto che ordinava che i funerali di Thiers fossero fatti a spese dello Stato, in seguito alle condizioni poste dalla famiglia di Thiers, le quali tolgono al funerale il carattere nazionale.

Liverpool, 6. — Lord Derby disse che non è giunto ancora il momento di intervenire fra i belligeranti d'Oriente, ma che questo momento non tarderà a venire e che l'Inghilterra coglierà la prima occasione.

Londra, 7. — Lord Derby, nel suo discorso a Liverpool, disse che non credeva il momento favorevole per l'intervento di una terza potenza fra i belligeranti in Oriente, ma che può giungere il tempo, ed anzi non è lontano, in cui i buoni uffici dell'Inghilterra saranno accettabili. Soggiunse che il governo, appena crederà che sia giunto il momento, non si lascierà sfuggire l'occasione.

Il *Times* conferma che il quartiere generale russo fu trasferito a Bulgareni.

Lo stesso giornale assicura che il principe di Bismark e il conte Andrassy avranno un abboccamento il 12 e il 15 corrente.

Costantinopoli, 5. — Il prestito di 2 milioni di lire turche conchiuso colla Banca ottomana è destinato al rimborso di alcune anticipazioni, al pagamento dei fucili comperati in America e alla garanzia della carta monetata in circolazione.

Dispacci della guerra

Costantinopoli, 6. — Mehemet-Alì telegrafa da Keslova, in data del 6: I turchi attaccarono una divisione del 2° corpo d'armata russo, nei dintorni di Koslova; il combattimento fu sanguinoso; i russi, completamente sconfitti, abbandonarono tutte le trincee al di là del Lom. Le perdite dei russi ascesero a 3000 uomini e quelle dei turchi a 900.

Si annunzia che i montenegrini siano stati battuti dinnanzi a Niksic, perdendo 1300 uomini, e che abbiano abbandonato l'assedio di quella fortezza.

Costantinopoli, 6. — Dispaccio ufficiale.) — Mehemet-Alì pascià telegrafa alla Sublime Porta da Catsellova che ieri le truppe imperiali partite da Tcherritcha hanno attaccato da due parti il nemico accampato al di qua della riviera Lom.

Dopo un vivo combattimento, che fu gloriosissimo per le armi ottomane, i russi, completamente battuti, dovettero passare la riviera, abbandonando le loro trincee.

Le perdite del nemico ascendono ad oltre 3000 uomini; le nostre sono relativamente poco considerevoli.

Durante il combattimento, che ebbe luogo negli stessi dintorni di Catsellova, il comandante della cavalleria russa rimase ucciso.

Vienna, 7. — La *Corrispondenza politica* ha da Belgrado, in data del 7:

Il colonnello rumeno Katargiu conchiuse, non una convenzione formale, ma un accomodamento per l'eventuale cooperazione degli eserciti rumeno e serbo.

Pietroburgo, 7. — Presso Alessandropoli, sulla riva destra dell'Arpa-Tschai, furono costruite alcuni importanti fortificazioni.

Bukarest, 7. — Dispaccio ufficiale. — Gli attacchi dei turchi presso Loftscha e presso Elena furono respinti.

Il 5 corrente vi fu un attacco generale contro l'esercito russo di Rutsciuc. A Katzelevo la lotta fu accanita e durò 6 ore. Il nostro distaccamento si ripiegò sopra Ostritza, dinnanzi alle forze superiori del nemico.

Il distaccamento russo di Vlava (?) mantenne le sue posizioni.

Vi fu un attacco dei turchi, ovvero una dimostrazione, a Kadikoi e a Pankioi, ma si ignora il risultato.

Suleyman pascià riorganizza il suo esercito a Kasanlik.

Alla presa di Loftscha i russi perdettero 1000 uomini tra morti e feriti; le perdite dei turchi furono grandi. I russi fecero 100 prigionieri feriti.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	6	7
Rendita Italiana 5 0[0	75 15	75 10
Imprestito Nazionale. .	— —	— —
Detto piccoli pezzi. .	— —	— —
» stallonato	— —	— —
Obbl. Beni eccl. 5 0[0	— —	— —
Municipio di Roma. . .	— —	— —
Credito fond. S. Spirito	— —	— —
Certif. sul Tesoro 5 0[	— —	— —
Detto emiss. 1860-64	— —	— —
Prestito romano Blount	— —	— —
Detto Rothschild . . .	— —	— —
Banca Nazionale . . .	— —	— —
Banca Romana	— —	1162 —
Banca Nazion. Toscana	— —	— —
Banca Generale	— —	— —
Credito Mobiliare . . .	— —	— —
Banca Austro-Italiana .	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0[0	— —	— —
Strade ferrate romane .	— —	— —
Obbligazioni dette . . .	— —	— —
Strade ferr. meridionali	— —	— —
Buoni Merid. 6 0[0 (oro)	— —	— —
Società Romana miniere	— —	— —

BORSA DI ROMA

7 settembre 1877 (ore 1 pom.)

Le disposizioni furono oggi relativamente ferme pella Rendita, nonostante i corsi più deboli stati segnati ieri sera sui Boulevards di Parigi. Si faceva 77 25 a 77 27 1[2 fine mese e 77 32 a 77 30 per contanti.

I Prestiti pontifici inattivi, quotati come ieri.

Le Banche Romane pagate 1162.

Nulla in altri valori.

In rialzo i cambi.

Francia 3 mesi 109 60.

Id. *chèques* 110 15.

Londra 3 mesi 27 47.

Oro 21 94.

(Ore 5 pom.)

Leggermente migliorata la Rendita, dietro la chiusura di Parigi; 77 35 a 77 37 1[2 fine mese.

FIRENZE	6	7
Rendita Italiana 5 0[0 .	— —	— —
Napoleoni d'oro	21 94 1[2 c	21 95 c
Londra 3 mesi	27 43 »	27 43 »
Francia a vista	109 90 v	109 90 v
Imprestito Nazionale .	39 — n	39 — n
Azioni Tabacchi . .	804 — n	804 — »
Az. Banca Naz.	1920 — n	1920 — »
Strade ferr. meridionali	338 — »	338 — »
Obbligazioni dette . . .	— —	— —
Banca Toscana	735 — n	735 — n
Credito mobiliare . . .	652 — n	648 — »
Banca Generale	— —	— —
Osservazioni	6	7
Ren. it. 5°[o god. 1° lug.	77 62 f —	77 25 — fm.

PARIGI (ore 3 7 pom.)	6	7
Rendita Francese 3 0[0	70 92	70 62
» » 5 0[0	105 92	105 70
Banca di Francia . . .	— —	— —
Rendita Italiana 5 0[0 .	70 35	70 10
» » 5 0[0 .	— —	— —
Ferr. lombardo-venete .	151 —	152 —
Obblig. Regia tabacchi	— —	— —
Obblig. ferr. V. E. 1863	232 —	230 —
Ferrovie romane, azioni	68 —	67 —
Obbligazioni lombarde.	223	223 —
Obbligazioni romane . .	241 —	241 —
Azioni tabacchi	— —	— —
Londra a vista	25 14	25 16
Cambio sull'Italia . . .	9 1[2	9 1[4
Consolidato inglese . .	95 5[16	95 1[4

VIENNA	5	6
Mobiliare	200 —	201 25
Lombarde	68 50	63 50
Banca Anglo-Austriaca	90 —	91 75
Austriache	270 75	270 75
Banca Nazionale	852 —	850 —
Napoleoni d'oro	9 55	9 56
Argento	104 50	104 30
Cambio su Parigi . .	47 50	47 50
Cambio su Londra . . .	119 20	119 25
Rendita Austriaca . . .	67 10	67 20
» » in carta	64 25	64 30
Union-Bank	63 —	63 50
Rendita aust. nuova (oro)	74 65	74 70

BERLINO	5	6
Austriache	462 50	463 50
Lombarde	117 50	118 —
Mobiliare	339 —	343 50
Rendita Italiana	70 60	70 50
Rabacchi	—	— —
Rendita Turca	—	— —

GIACOMO DINA, Direttore.

Rombaldo Giovanni, *Gerente*.

vendono ai seguenti prezzi che variano secondo la quantità di numeri compresi in ogni Cartella, cioè quelle

da 1 numero	L. 6 25	da 10 numeri	L. 42 50
» 2 »	» 11 50	» 20 »	» 80 —
» 3 »	» 17 —	» 50 »	» 180 —
» 4 »	» 21 —	» 100 »	» 340 —
» 4 »	» 25 —	» 200 »	» 660 —

Dopo l'estrazione sino a tutto il 5 Ottobre p. v. la Ditta Casareto si obbliga riacquistare le Cartelle da essa vendute colla differenza di una sola lira per numero sempre quando il compratore nella richiesta d'acquisto dichiari riservarsi la facoltà di restituirle.

VAGLIA ORIGINALI che concorrono per intiero alla sola Estrazione del 15 Settembre 1877 ed a tutti i premi, si vendono

Una sola lira caduno

Chi acquisterà in una volta

10 Vaglia da 1 lira caduno ne riceverà					11
25	»	»	»	»	28
50	»	»	»	»	57
100	»	»	»	»	115

La vendita delle Cartelle e dei Vaglia *è aperta a tutto il 14 Settembre 1877 in Genova*, presso la Ditta fratelli Casareto di Franc., Via Carlo Felice, 10 (Casa stabilita dal 1868).

Nella richiesta specificare bene se si desiderano Cartelle o Vaglia. — Si accettano in pagamento *coupons* di Rendita italiana e di qualunque Prestito comunale italiano autorizzato con scadenza a tutto Febbraio 1878.

Ogni domanda viene eseguita a volta di corriere, purchè sia aumentata di Cent. 50, spesa di raccomandazione postale.

Le domande che perverranno dopo il 14 Settembre saranno respinte assieme all'importo.

I Vaglia telegrafici devono avvisarsi con dispaccio semplice all'indirizzo CASARETO — Genova.

I Bollettini ufficiali della suddetta e successive Estrazioni saranno sempre spediti gratis.

NB. A scanso di ritardi od equivoci nelle spedizioni, che saranno fatte a volta di corriere, si raccomanda di scrivere l'indirizzo in modo chiaro e preciso.

Le rimesse di denaro devono farsi o mediante Vaglia postale o per lettera raccomandata affine di garantirsi dalle conseguenze della dispersione. Non si terrà conto dei reclami concernenti rimesse fatte con mezzi diversi dai suindicati.

(1) Regio Stabilimento

ORTOPEDICO-IDROTERAPICO
DI FIRENZE

BARRIERA DELLA CROCE, VIA ARETINA, 19

Medico Dirett. Dott. Cav. Paolo Cresci Carbonai

In questo Stabilimento si curano le deviazioni della colonna vertebrale, Gibbosità, Piedi torti, Anchilosi, Lussazioni, ecc. ecc., con i più recenti metodi, cioè mediante l'elettricità, l'idroterapia, la ginnastica speciale, ecc.

Convitto per i bambini, pensione per gli adulti, ai quali occorra una cura idroterapica, elettrica, ecc.

Assistenza medica continua.

Si accettano i malati anche estranei.

Prospetto gratis.

Presso l'Agenzia A. Taboga

VIA DEI PREFETTI 12, P. P.

LAMPADE BIJOUX
(Veilleuse)

Nuovissime ed eleganti, in tutto cristallo opaco a colori, con rispettivo globo (*abatjours*). Si usano con petrolio; sono molto economiche. Per la loro eleganza e forma graziosa queste piccole lampade ebbero un vero successo; servono di ornamento su qualsiasi tavolo o consolles. Sono realmente utili e formano un bellissimo regalo. — Danno una luce vivissima che si può regolare a volontà.

L. 4 caduna, e lire 5,50 decorate a fiori con filetti d'oro. Si spediscono imballate coll'aumento di centesimi 50.

IL ROSSETTER HAIR
RESTORER

è l'unica preparazione che ripristina positivamente il colore naturale primitivo dei capelli divenuti grigi o bianchi. Esso aiuta la Natura, supplendo alla mancanza del fluido colorante, e ridona alla capigliatura il lustro, la bellezza e la forza, insieme alla tinta naturale, nera, castana o bionda. Rimuove la forfora ed altre impurità dalla testa, promuove il crescere e rinforza i capelli, non solamente dove già esistono, ma pure nelle parti calve dove rimangono ancora le radici.

L'immensa popolarità di questo articolo ha incoraggiato molti imitatori ad abusare senza diritto del nome di *Rossetter*, sfruttandone la meritata voga con un sutterfugio ingiustificabile. — Il genuino **Rossetters Hair Restorer** porta la marca di fabbrica sulla capsula, e sull'etichetta il nome del signor *B. R. Keith*, unico agente in Londra, Coleman Street, 16; è indispensabile esigere questi requisiti per scansare le dannose contraffazioni, e per maggior sicurezza dirigersi agli Agenti generali per l'Italia, sig. A. MANZONI e C., E. Casati, Milano; G. Bortolucci, Napoli; o ai loro sottodepositarii di provincia, principali rivenditori d'articoli di toeletta.

ACQUA DENTRIFICIA
ANATERINA NAZIONALE

preparata da A. GRASSI di Brescia

Quest'acqua Anaterina venne perfezionata nella sua chimica preparazione e resa molto più ricca di tutti quei principali medicinali d'azione tonica, balsamica, sedativa, antisettica, antiscorbutica e dentifricia che sono conosciuti nella moderna terapeutica e dentistica; quindi merita di essere preferita alle altre preparazioni che sotto forma di liquidi, polveri o paste, vengono offerti come dentifrici e per l'igiene della bocca.

È il rimedio migliore per dolori reumatici di denti, per infiammazioni od enfiagione, leva il tartaro esistente dai denti e ne impedisce la riproduzione, risalda i denti rilassati mediante il rinvigorimento delle gengive e ripulisce i denti e le gengive da tutte le materie dannose, dà alla bocca una freschezza aggradevole e ne toglie dopo breve uso ogni cattivo odore.

Prezzo del Flacone L. 2 con istruzione.

All'ingrosso sconto da convenirsi

Dirigersi al produttore in Brescia, via Morcanzio, 223 od all'unico depositario in ROMA presso l'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti 12, p. p. la quale la spedisce per ferrovia contro vaglia postale di L. 2 50.

IGIENE E SALUTE DELLA BOCCA

Elixir e Polvere Dentifricia

Preparati del **Dottore**

JOHN EVANS

11, RUE D'ENGHIEN, PARIGI

Nulla di più delicato che questa specialità destinata a conservare i denti, la bocca e la gola in perfetto stato. Il nome del Dottore offre una sicurità indiscutabile.

Vendita in **Milano** *presso:* A. MANZONI e C[i], via della Sala, 14 e 16, e in tutte le principali Profumerie e Farmacie del Regno.

SAPONI di A. MOLLARD

BARROU e VILLOT successori

14, RUE MARTEL, PARIGI, 14.

I Saponi Solforosi di toeletta d'un odore delicato e soave formano una lozione nutritiva che conserva alla pelle la sua freschezza e la sua bianchezza curandone le impurità. Guariscono le macchie rossastre, i geloni, i bottoni e le punture d'insetti.

I Saponi all'acido Fenico ed i **Saponi al Goudron** sono i migliori preservativi del vaiuolo, colera, e della traspirazione odorosa. Sono assolutamente necessari in tempi di epidemia.

Deposito a Parigi, 14, rue Martel, a Milano da *A. Manzoni e C.*, via della Sala, 16 angolo di S. Paolo.

Vendita in Roma nelle due farmacie Reali Garneri, e da Scellingo. Deposito Rinoma da Brugia Quirino, chincagliere, Corso, 344.

ARTICOLI DI PROFUMERIA
IN VENDITA

Presso l'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, N. 12. p. p. — Spedizione nel Regno contro invio dell'importo.

AI CALVI Pomata preparata dal farmacista Francesco Adorno. Infallibile per far rispuntare i capelli sulla testa la più completamente calva, nello spazio di 50 giorni. Risultato garantito. Moltissimi certificati constatano l'efficacia. Arresta la caduta dei capelli, qualunque sia la causa che la produca. Prezzo L. 10 il vasetto.

EAU FIGARO Della Società Igienica di Parigi. Tintura che offre senza contenere sostanze nocive, tutti i migliori effetti per ottenere un colore nero, naturale e sicuro. Ogni flacon in due giorni L. 6. Progressiva L. 5

TINTURA ZEMPT Tinge mirabilmente i capelli e la barba senza macchiare o bruciare la pelle lasciando i capelli pieghevoli come prima dell'applicazione, senza alcun danno della salute. Ogni scatola L. 6.

MATITA INDIANA Tintura per barba e capelli in biondo castagno, e nero perfetto senza bisogno di lavatura. — Flacone L. 6.

COSMETIQUE MILITAIRE DES GARDES uno dei migliori cosmetici per tingere barba e capelli, il più conosciuto fra quanti si usano L. 6. il flacon.

CERONE AMERICANO Con questo cosmetico si possono tingere i capelli in nero e castagno biondo coll'istesso uso degli altri cosmetici. L. 3 50 il flacone.

ACQUA CELESTE AFFRICANA Con questo preparato si tinge meravigliosamente i capelli e la barba in nero, senza bisogno di sgrassare. L. 4. la boccetta.

DEPELATORIO DE BOUDET Mirabile prodotto che toglie e fa cadere in pochi minuti la peluria senza recar danno alla pelle. L. 3 il flacon.

ACQUA CONSERVATRICE DEI CAPELLI serve a togliere la forfora, e tutte le impurità che possono essere nella testa. L. 2 50.

POMATA IGIENICA TRASMUTATIVA per ridonare in breve tempo ai capelli e barba il loro preciso colore naturale primitivo ed indelebile. Prezzo del vasetto L. 4.

ACQUA ALLA CLICERINA Rigeneratrice de capelli del farmacista *Bilancioni* Conserva la sanità della pelle, rinvigorisce barba e capelli, facendo tornar loro il primitivo colore. Non contiene sostanze nocive, di facile applicazione senza annerire la biancheria, L. 3.

ACQUA MAGICA Estratta dal vino del Prof. *B. Franzi*, ha tutti i preggi dei migliori saponi. Un flacon. L. 2 per dieci flacon L. 15.

FLUIDO RIGENERATORE attiva e nutrisce il bulbo capillare, fornendogli la forza necessaria per la rigenerazione dei capelli, L. 5.

POMATA DEPUYTREN del celebre D. Dupuytren L. 4.

ACQUA DI TORINO per la toeletta L. 1 50.

POLVERE DI RISO profumata per ammorbidire e imbiancare la pelle. in pacchi da cent. 60 80 L. 1

POLVERE DEL SERRAGLIO tonica dentifricia, la migliore per pulire ed imbiancare i denti. In scatole L. 1.

OLIO DI MACASSAR Conosciutissimo dal mondo elegante per le sue virtù atto a conservare i capelli e farli rinascere. Il flacon L. 3.

ROSSETTER'S HAIR sistema Rossetter's di Nuova York preparazione del Chimico farmacista A. Grassi di Brescia ogni flacon L. 3, in provincia aumentato di centesimi 50 per imballaggio.

BIANCO LIQUIDO di *Gelsolmino* efficacissimo per imbiancare la pelle e togliere le macchie del viso prevenendo e togliendo la rughe. L. 3 il flacone.

ACQUA DENTIFRICIA ANATERINA Serve mirabilmente per conservare i denti per l'igiene della bocca e per correggere l'alito cattivo. L. 2 il flacone.

POLVERE SAUNDRES per conservare la bellezza e la freschezza della pelle L. 1 50 la scatola.

VINAIGRE HIGENIQUE Quest'acqua balsamica è consacrata alla toeletta ed ai barni L. 1 50.

PEJO PEJO

ANTICA FONTE MINERALE FERRUGINOSA NEL TRENTINO

L'azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest'acqua di un'efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita, ciò che non possono vantare altre, e specialmente Recoaro, che contiene il *gesso*. L'acqua di **Pejo**, ricca come è dei carbonati di ferro e soda e di gas carbonico, che eccita l'appetito, rinforza lo stomaco, ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto ed inalterbile.

La cura prolungata d'acqua di **Pejo** è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emorroidali, uterine e della vescica.

Si ha dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Farmacisti d'ogni città.

Avvertenza. In alcune farmacie si tenta vendere per Pejo un'acqua contrassegnata colle parole *Valle di Pejo* (che non esiste). Per non restare ingannati esigere la capsula verniciata in gialla con impressovi **Antica Fonte Pejo — Borghetti**, come il cintho qui contro.

Roma deposito presso il sig. Paolo Caffarel, Corso, 19. (1)

IGIENE SEMPLICITA' ECONOMIA

BAGNO IDROTERAPICO

MODELLO PIVETTA

giudicato il migliore di quanti finora sono stati presentati al pubblico. Per la semplicità della sua costruzione, mentre offre tutti i vantaggi di qualunque altro apparecchio di tal genere, non va soggetto a quei guasti che si lamentano tanto spesso nei Bagni di complicata fabbricazione, ed è preferibile a tutti gli altri per facilità colla quale si adopera, pel poco ingombro che dà nella camere ovesi colloca e sopratutto per la mitezza del suo prezzo. — Se ne spedisce gratis la descrizione a chi ne fa domanda con lettera affrancata.

Prezzo del Bagno completo L. 85 | Spese di trasporto a carico del
» per Cassa imballaggio » 10 | Committente.

Presso **Galante e Pivetta** strada S. Giacomo, n. 2 Napoli.

PIROCONOFOBI

infallibili distruttori delle zanzare

fabbrica brevettata

del chimico farmacista **Luigi Millioni** *in Treviso (Veneto)* che ottenne onorevoli menzioni all'Esposizione regionale di Treviso 1872 ed a quella Mondiale 1873 in Vienna.

Gli splendidi successi ottenuti nel corso di 17 anni ed il brevetto ottenuto dopo l'esperimento fattone dalla Real Casa, in data 21 settembre 1868, N. 464, e le continue domande che vengono fatte dall'Italia e dall'estero, comprovano l'efficacia di codesto specifico che, senza nuocere minimamente alla salute, sbarazza gli appartamenti dalle zanzare, facendo dormire tranquillamente.

Si trovano vendibili per l'ingrosso nei seguenti centri principali:

Treviso, presso il fabbricatore, piazza dei Noli, N. 668 — Roma, presso l'Agenzia di pubblicità A. Taboga, via dei Prefetti, 12. p. p. — Venezia, A. Longega, Campo S. Salvatore — Milano, A. Manzoni, via della Sala, 16, e C. Erba, via Solferino, 25 — Torino, C. Manfredi, via Finanze — Genova, fratelli Casaretto, via Lucoli, angolo salita Pallavicini, 23, e A. Roux, via Orefici, 148 — Firenze, A. Bizzarri, farmacia piazza della Signoria, e Cesare Pieri, via della Vigna Nuova, 14 — Napoli, E. Cuomo, via Roma n. 356, e G. Pivetta, piazza Dante n. 7. — Salerno, Camillo Cennamo, farmacista. — Sarzana, Farmacia C. Rossi. — Carloforte (Sardegna), Napoleone Giovanni.

Al dettaglio presso le principali farmacie ed agenzie d'Italia ed estero

CUCINA ISTANTANEA

Sistema **semplice-Portatile-utilissimo** a tutti, e specialmente destinato pei viaggiatori, cacciatori, pescatori, impiegati, ecc.

In meno di 4 minuti colla cucina istantanea, senza legna, carbone od altra materia infiammabile si possano far cuocere *ova, costolette, beefsteaks, frittate, legumi* e *pesci*. Basta all'uopo un foglio di carta. — Esito garantito. — L'apparecchio completo in ferro bianco, doppio, battuto, solido, ed elegante, costa L. 5 con istruzione. — Il trepiede si piega e sta racchiuso nell'apparecchio.

Dirigersi all'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, 12 p. p. Roma. — spedizione franca d'imballaggio ove havvi stazione di ferrovia.

COLLA-CEMENTO.

Nuovo ritrovato infallibile per incollare a freddo qualsiasi oggetto di ceramica, marmo, pietre dure, avorio, ecc., in modo solidissimo e resistente al fuoco ed all'acqua. Si garantisce il risultato. I due flaconi contenenti il ritrovato si vendono già incollati con detto sistema in prova della sua forza. — L. 1 50 con istruzione. — Presso l'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p. Roma.

BELLEZZA DELLE SIGNORE

Bianco liquido flor di Gelsomino rende la pelle bianca, fresca, morbida e vellutata. Rimpiazza ogni sorta di belletto. Non contiene alcun prodotto metallico ed è inalterabile.

Prezzo del flacon L. 3.

Spedizione in provincia contro vaglia postale restando le spese di trasporto a carico del committente.

Dirigersi all'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p.

Fuori Concorso all'Esposizione d'Igiene a Bruxelles 1876

ALCOOL DI MENTA

AMERICANO

di **R. Hayrwardt e C.°**

A. BURLINGTON (STATI UNITI)

Specifico sovrano contro le indigestioni, crampi di stomaco, mal di cuore e di testa. Eccellente per la pulizia della bocca, dei denti, e per purificare l'alito.

Bevanda igienica fortificante e poco costosa. — Flacon fr. **1. 80**

Deposito e vendita all'ingrosso e al dettaglio da *A. Manzoni e C.*, via Sala, 16, angolo S. Paolo, Milano.

Agente generale per l'Europa

Jules Lecoultre a Ginevra

Vendita in Roma nelle farmacie Sinimberghi, Via Condotti N. 64, 65, 66, e da Scellingo via Condotti.

PERLE DEPURATIVE

LARRIEU

alla Cubebina e *Sandalo:* non più mercurio, nè copaive: *Guarigione radicale e garantita* delle *gonorree recenti* ed *inveterate*. Raccomandato dai medici i più distinti come rimedio unico e sovrano di tutte le malattie segrete, fr. 6 50. — Inventore *Larrieu*, farmacista chimico a Tolosa. — Deposito esclusivo *A. Manzoni e C.*, Milano. — Vendita in Roma nelle farmacie Reali Garneri, Via del Gambaro, e Marchetti Selvaggiani, via Angelo Custode.

SALUTE . BELLEZZA

Prezzo L. 1 50.

Trovasi vendibile presso l'Agenzia Taboga, via dei Prefetti, 12, Roma.

BLEU D'ARGENTO PURO, polvere garantita senza mercurio, e che si può perciò usare senza il minimo pericolo anche dai ragazzi. PER ARGENTARE in modo duraturo i servizi da tavola, candelieri, ornamenti di selleria e carrozze e qualsiasi oggetto in ottone, plachè, ecc. Garantito esito. Uso semplicissimo L. 2 la scatola.

Presso A. Taboga Via dei Prefetti 12 p. p. ROMA.

Per dolori, reumatismi, costipazioni ed irritazione di petto, lombaggini, piaghe, scottature, geloni, calli, cipolle, occhi di pernice, ecc. L. 1 e 2, il rotolo firmato **Fayard e Blayn**. Non si confonda questo prezioso

CARTA
FAYARD
e
BAN

medicamento colle *Carte Chimiche*. - Vendita all'ingrosso in Parigi, rue Neuve Saint Marri, n. 10, in Milano, presso l'Agenzia **A. Manzoni e C.**, via della Sala, 16, e in Torino presso l'Agenzia D. Mondo.

ACQUA MINERALE CATULLIANA

LA PIU' **FERRUGINOSA** D'ITALIA

Prezzo ogni 20 bottiglie	. . .	L. 8
» 40 »	. . .	» 14
» 100 »	. . .	» 31

Franche Stazione Tavernelle, dietro vaglia od assegno ferroviario

Rivolgersi alla Direzione dell Fonte presso

G. B. Gajanigo-Valdagno

Guardarsi dalle contraffazioni

Guarisce prontamente le febbri intermittenti ribelli a tutti i sali di Chinina! e ne previene le recidive. Flac. L. 2 e 4.

Combatte le emicranie, nevralgie, mali di testa, refrattari ad ogni trattamento.

Approvato dalla R. Accademia di Napoli

Scoperto nel 1877

Premiato con Medaglia d'Argento dall'Accademia di Firenze

Distrugge i sudori e le febbri notturne, specialmente degli etici.

DEPOSITO in ROMA presso all'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, 12. La quale spedisce in tutto il Regno, contro invio dell'importo, aumentato di cent 50 per l'imballaggio.

NUOVA CAFFETTIERA A VAPORE

Con questo sistema, in 3 minuti, e un solo foglio di carta, basta per fare caffè, thè o qualunque altra infusione, bollire dell'acqua,

Prezzo lire 6 50.

Spedizione per ferrovia con aumento di centesimi 50 per imballaggio.

Dirigersi in Roma all'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti N° 12.

Tipografia dell'Opinione.

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Più di settantacinquemila guarigioni ottenute mediante la deliziosa **Revalenta Arabica** provano che le miserie, pericoli, disinganni, provati fino adesso dagli ammalati con lo impiego di droghe nauseanti, sono attualmente evitati con la certezza di una pronta e radicale guarigione mediante la suddetta deliziosa *Farina di salute*, la quale restituisce salute perfetta agli organi della digestione, economizza mille volte suo il prezzo in altri rimedi, e guarisce radicalmente delle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, bruciori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnia, tosse, asma, bronchite, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; 31 *anni d'invariabile successo.*

N. 80,000 cure, comprese quelle dimolti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhân ecc.

Cura n. 62,824. Milano, 5 aprile.

L'uso della *Revalenta Arabica* Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco a non poter omai sopportare alcun cibo, trovò nella *Revalenta* quel solo che potè da principio tollerare ed in seguito facilmente dirigere, gustare, ritornando essa ad uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuo prosperità.

MARIETTI CARLO. 2

La **Revalenta** in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 chil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.: 12 chil. 65 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. 4 fr. 50 c; da kil 8 fr.

La **Revalenta al Cioccolatte** in **Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in **Tavolette**, per 12 tazze 2 fr. 50 cent.; per 24 tazze 4 fr. 50 cent.; per 48 tazze, 8 fr.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi Milano,** e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: in *Roma* N. Sinimberghi, farm. della Legazione Britannica, via Condotti — L. S. Desideri, via Torre Sanguigna — Brown e figlio, Fontanella Borghese — A. Dante Ferroni — Francesco Vitali — Gualtiero Marignani — Drogheria Achino, piazza Montecitorio 116 — Frank Cook, farm. inglese, al Corso 496-497 — F. Donzelli, farmacia — Ottoni di Pietro Garinei, al Corso, 199 — W. Lowe, farmacia, piazza di Spagna — Eugenio Bertani, via Torre Argentina — Bergamaschi, e Baroni, via delle Muratte, 10, 11, 12.

ACQUA MINERALE DI MONTE ALFEO

AL CALINO-SOLFITICO-MAGNESIACA

La più importante delle Acque Solforose d'Europa

Sorgente fra le roccie del più puro Zolfo, ha una azione purgante depurativa, solvente, cura le malattie della pelle, ha azione risolutiva sul fegato, sulla milza, sui reni; promuove le forze del sistema digerente, risveglia l'appetito; espelle dal corpo i principii putridi o di fermento, così risana il corpo dai mali esistenti o che lo minacciano. Quest'acqua minerale modifica essenzialmente ed a modo favorevole l'organismo.

Acqua Minerale Salso-Jodica di Sales

La più Jodica delle conosciute

Si usa in tutte le malattie in cui è indicato il jodio specialmente nella scrofola, nel gozzo, oftalmie scrofolose, morbi glandolari e corregge egregiamente i temperamenti linfatici e rachitici scrofolosi.

Queste Acque minerali si trovano presso le principali Farmacie d'Italia e si spediscono dal dott. cav. *Ernesto Brugnatelli*, Voghera. Vendita in *Roma* presso l'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, N. 12.

N. B. **Coloro che volessero recarsi a Rivanazzano presso Voghera per fare i Bagni colle suddette Acque si rivolgeranno direttamente al dottor cavaliere Ernesto Brugnatelli.**

Non più Mercurio. — Non più Copaive — Non più Cubebe.

INJEZIONE PEYRARD

FARMACISTA IN ALGERI.

L'Injezione Peyrard è la sola al mondo la quale non contenga alcun principio nè caustico nè tossico, e la quale guarisca realmente in 4 a 6 giorni. Parecchi medici d'Algeri hanno esperimentata la Injezione Peyrard sovra 2[illegible] Arabi affetti da scolo recente o cronico dei quali, [illegible] malati da più di 10 [illegible], 60 da 5 anni, 92 da 4 giorni a due anni; il risultato inaudito diede 281 guarigioni radicali dopo 6 a 8 giorni di cura. *Secondo esperimento* fatto sopra 184 Europei, diede 184 guarigioni. Ne hanno constatata l'eccellenza i distinti medici Solari, Ferrand, Bernard, Ali-Benlouk-Bachi, ecc., ecc.

Deposito generale: Tolosa, C. PEYRARD, allée St-Etienne, 22.

Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI E C[i]. *Milano, Via Sala*, 16.

Vendita in Roma nella Farm. Reale Garneri, via del Gambaro; Marchetti Selvaggiani Via Angelo Custode e farm. Scellingo, Corso, 145.

STABILIMENTO TERMALE

VICHY

(Francia, Dipartimento dell'Allier). Proprietà dello Stato Francese. Amministrazione Parigi, 22 Boul. Montmartre.

STAGIONE DEI BAGNI

Allo Stabilimento di Vichy, uno dei migliori in Europa, si trovano Bagni e Doccie d'ogni specie per la cura delle malattie dello *stomaco*, del *fegato*, della *vescica*, *renella*, *diabete*, *gotta*, *calcoli orinarii*, ecc.

Tutti i giorni, dal 15 maggio al 15 settembre, Teatro e Concerti al Casino — Musica nel Parco — Gabinetto di lettura — Sala riservata per le Signore — Saloni per giuoco, per conversazione e Bigliardi.

Tutte le strade ferrate conducono a Vichy

Informazioni: Parigi, all'Amministrazione — Vichy, allo Stabilimento Termale — Genova, alla Succursale, presso Sanmichele e Banchieri, e in tutte le farmacie d'Italia. (1)

ABBREVIAZIONE
DELLA SCRITTURA CONTABILE

REFERENTESI AL COMMERCIO

con applicazione ad un' amministrazione mercantile

(tema del Cav. Prof. Filippo Parmetler)

e traduzione secondo il metodo logismografico

del Comm. **Giuseppe Cerboni.**

Ragioniere generale dello Stato

Un volume da pubblicarsi al prezzo di **L. 9.**

L'autore pubblicherà quel numero soltanto di esemplari per i qual avrà avuta richiesta in anticipazione alla stampa. La domanda dovrà mandarsi all'indirizzo qui sotto indicato, facendo menzione del domicilio al quale devesi fare la spedizione. Qualunque scritturazione in partita semplice, può con questo metodo riassumersi secondo le buone teorie della partita doppia.

Carlo Messina, Roma.

Via del Seminario, 108, mezzanino.

NUOVE TRAPPOLE PERPETUE BREVETTATE
PER SORCI

Premiate all'Esposizione di Parigi 1867

Questo nuovo agguato ha la proprietà di essere sempre pronto e aperto così si possono prendere un gran numero di animali senza bisogno d'occuparsene, essendo fatto in modo che ogni sorcio prigioniero lascia la trappola preparata per un altro, e così di seguito sino a riempirsi. Possono sempre entrare e mai uscire. Inoltre dette trappole sono di pochissimo volume e possono nascondersi nei tiratoi, fra la paglia, e senza che ciò nuoccia al suo funzionamento.

Prezzo L. 1 75, 2 50 e 4

Contro vaglia postale si spediscono in provincia (porto a carico del committente). — La posta non s'incarica del trasporto di quest' articolo; pregasi perciò d'indicare la stazione ferroviaria più prossima al destinatario.

Vendita in ROMA presso l'Agenzia A. Taboga, via dei prefetti, 12 primo piano.

Non più mal d'occhi

NÈ MALATTIE SEGRETE

VERO RIMEDIO PER LA SALUTE

Il più efficace rimedio onde guarire radicalmente il male agli occhi malattie segrete e l'erpete tanto recente che cronica.

Ogni boccetta con istruzione L. 5.

Vendita in Roma presso l'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, 12.

Spedizione in provincia contro l'importo aumentato di Cent. 50 per imballaggio.